

- Stato di severità idrica del distretto
- La situazione regionale



Documento informativo per le Amministrazioni Pubbliche, i portatori di interessi e i cittadini. Informazioni tecniche e report sugli scenari di “severità idrica” e sullo stato di efficienza del sistema delle infrastrutture idriche.

Sommario

1. Stato di severità idrica del distretto	2
1.1 Dati climatici	2
1.2 Corsi d’acqua, laghi naturali e sorgenti	6
1.3. Invasi artificiali	8
1.4. Criticità nella distribuzione idropotabile	8
1.5. Scenario di severità idrica distrettuale	11
1.6. Ruolo dell’Osservatorio e misure suggerite	13
2. La situazione regionale	14
2.1. Regione Abruzzo	14
2.2. Regione Lazio	19
2.3. Regione Marche	25
2.4. Regione Toscana	31
2.5. Regione Umbria	33

1. Stato di severità idrica del distretto

1.1 Dati climatici

Il bimestre luglio-agosto è stato moderatamente piovoso su tutta l'area del distretto. Il mese di luglio è stato caratterizzato da accumuli fortemente disomogenei. Le Marche presentano precipitazioni notevolmente superiori rispetto alla media mensile climatologica 1990-2020 (+60%), Lazio, Toscana e Umbria si discostano dalla media rispettivamente del +32%, +30% e +43%. Un'area più secca invece si osserva tra Reatino e la parte interna e meridionale dell'Abruzzo con anomalie generalmente comprese tra -20/-45%, ma localmente fino a -60%.

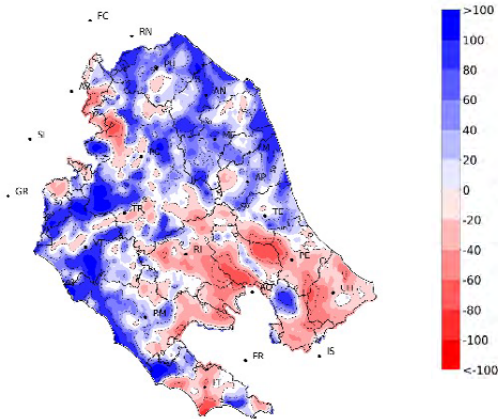
La piovosità del mese di agosto è risultata per tutte le regioni di molto sopra la media climatologica del mese, ad eccezione del Lazio meridionale e dell'Abruzzo meridionale. Le cumulate mostrano anomalie ampiamente positive nel caso di Toscana e Umbria, entrambe con uno scostamento del +154%, nel Viterbese si registrano anomalie diffusamente superiori +100%, con punte fino a +200% sul Ternano e le aree della Toscana a confine con Lazio ed Umbria.

Regione	2025 (mm)		Scostamento dalla media climatologica 1991-2020 (%)	
	Luglio	Agosto	Luglio	Agosto
Abruzzo	49	58	-10%	+22%
Lazio	48	74	+32%	+66%
Marche	86	79	+60%	+57%
Toscana	57	118	+30%	+154%
Umbria	65	126	+43%	+154%

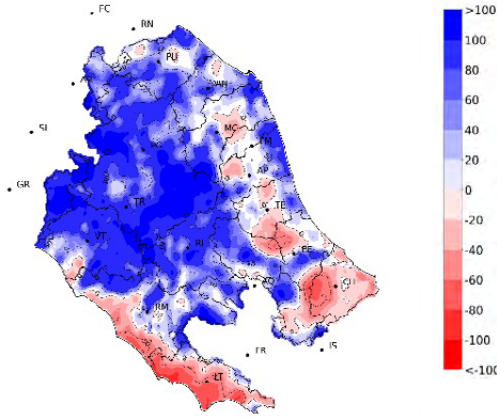
Complessivamente, i dati relativi all'anno idrologico da ottobre 2024 ad agosto 2025 evidenziano, con riferimento all'andamento delle cumulate, valori al di sotto della media climatologica per Lazio (-12,9%), Abruzzo (-9,1%) e Umbria (-2,3%), in linea con la media per le Marche (+0,8%) e al di sopra della media per la regione Toscana (+9,6%).

PIOGGE ANNO 2025

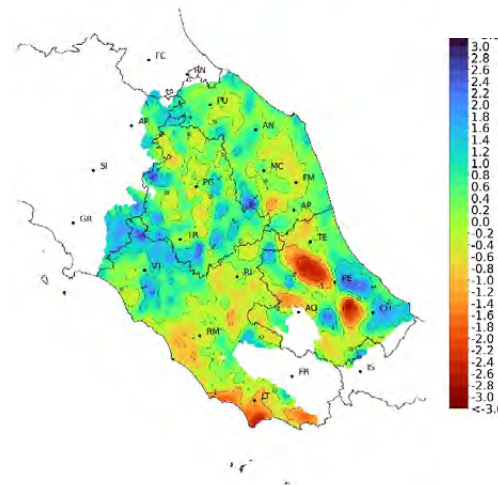
Regione (porzioni nel distretto)	Scostamento dalla media climatologica 1991 - 2020(%)								Scostamento dalla media climatologica 1991-2020 (%)
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Ottobre 24 - Agosto 25
Abruzzo	-61%	+62%	+120%	-46%	+2%	-78%	-10%	+22%	-9,1%
Lazio	-49%	+37%	+26%	-19%	-24%	-72%	+32%	+66%	-12,9%
Marche	-67%	+4%	+68%	-45%	+1%	-79%	+60%	+57%	+0,8%
Toscana	-29%	+27%	+49%	28%	+2%	-81%	+30%	+154%	+9,6%
Umbria	-45%	+21%	+30%	-17%	-14%	-89%	+43%	+154%	-2,3%



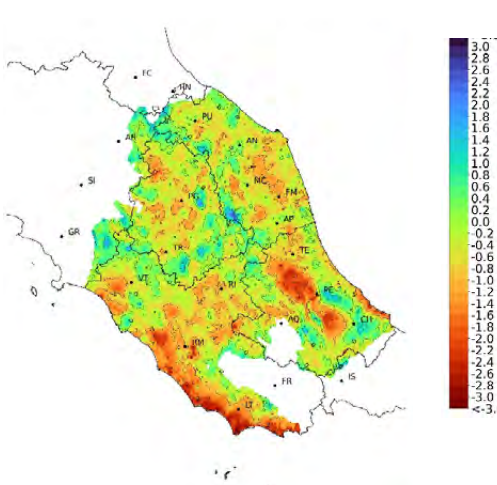
Luglio 2025 - scostamento pioggia cumulata mensile rispetto a 1991-2020



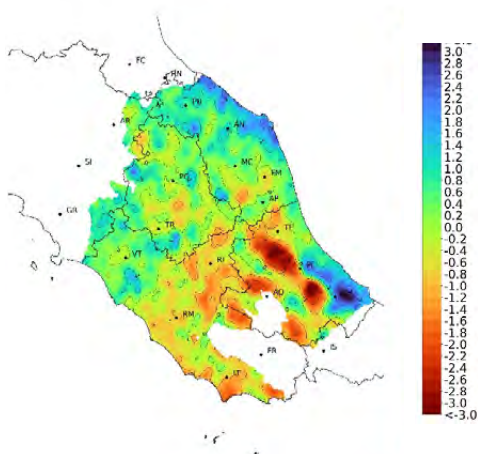
Agosto 2025 - scostamento pioggia cumulata mensile rispetto a 1991-2020



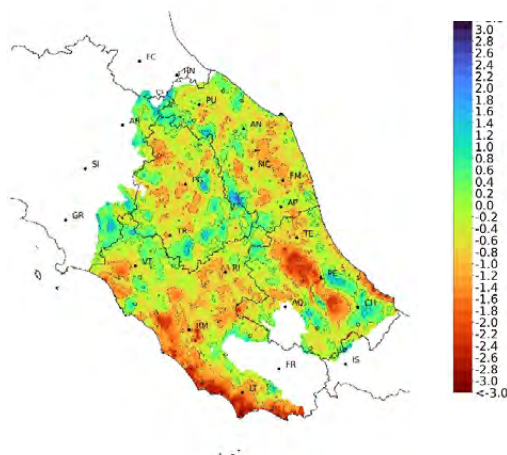
SPI a 6 mesi relativo al 31 agosto 2025



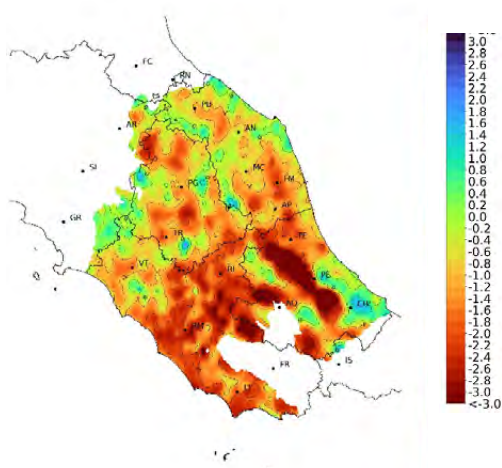
SPEI a 6 mesi relativo al 31 agosto 2025



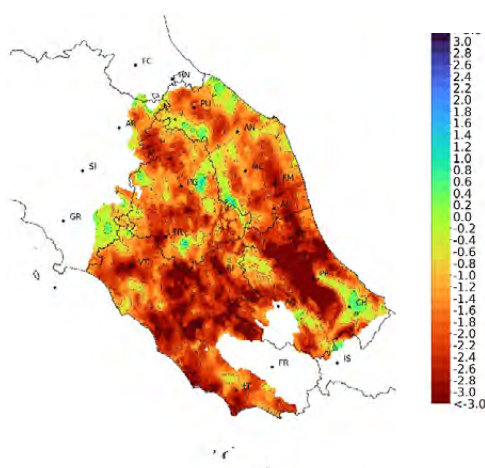
SPI a 12 mesi relativo al 31 agosto 2025



SPEI a 12 mesi relativo al 31 agosto 2025



SPI a 24 mesi relativo al 31 agosto 2025



SPEI a 24 mesi relativo al 31 agosto 2025

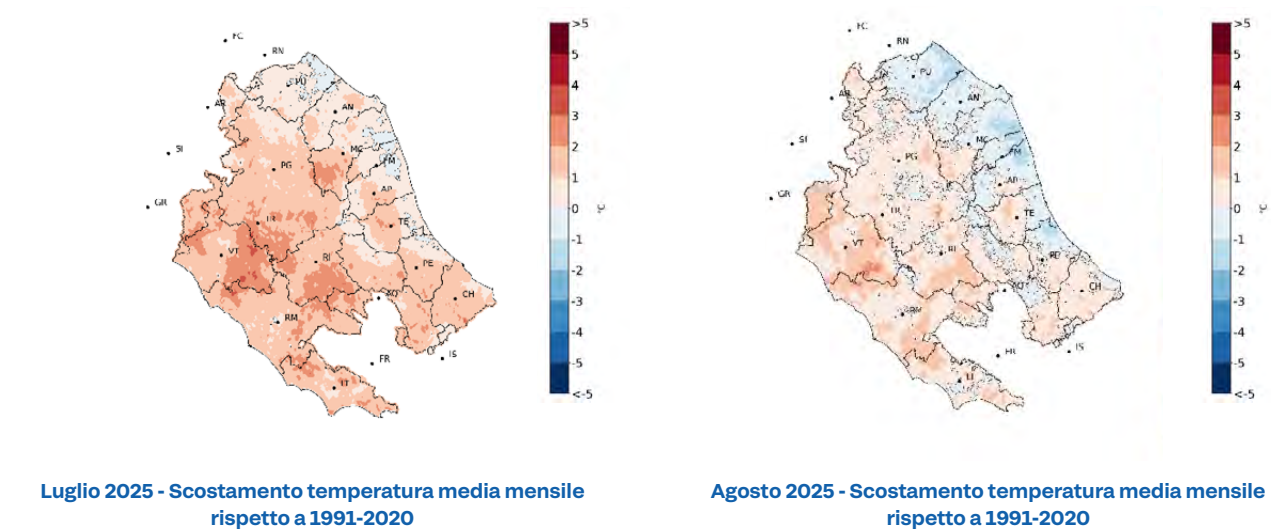
Dal punto di vista climatologico, gli indicatori di siccità standardizzati SPI e SPEI su scala semestrale e annuale risultano prevalentemente compresi tra (-1) e (+2), tranne che per la zona centrale dell'Abruzzo in cui si registrano picchi fino a (-3). Se si considera la scala biennale invece si evidenziano condizioni fortemente siccitose con valori diffusamente compresi tra (-2) e (-3) su quasi tutto il territorio del distretto.

Per quanto riguarda le temperature, nel mese di luglio la temperatura media mensile è risultata generalmente al di sopra della media climatologica del periodo (1991-2020), ad eccezione di alcune aree lungo la fascia adriatica che hanno fatto registrare localmente valori sotto la media. Sul versante adriatico le anomalie positive sono risultate diffusamente sotto 1 °C,

mentre, andando verso il versante tirrenico, le anomalie positive sono generalmente comprese tra 1-2 °C con alcune zone che localmente hanno raggiunto anche i 3 °C. Nel mese di agosto, la temperatura media mensile è risultata invece generalmente in linea con la media climatologica (1991-2020) del periodo, ad eccezione delle Marche che presentano valori sotto la media. Lungo la fascia adriatica le anomalie negative risultano diffusamente tra -1 °C e -2°C, mentre andando verso il versante tirrenico le anomalie sono generalmente in linea con la media, con poche aree che si collocano tra +1°C e +2°C.

TEMPERATURE ANNO 2025

Regione (porzioni nel distretto)	Scostamento dalla media climatologica 1991 - 2020(°C)								Scostamento dalla media climatologica 1991-2020 (%)		
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Ottobre	Gennaio	Gennaio
									24 Agosto 25	24 Agosto 24	25 Agosto 25
Abruzzo	+1,9	+1,2	+1,0	+1,2	+0,1	+3,9	+1,3	+0,3	+1,22	+2,46	+1,36
Lazio	+2,6	+2,1	+1,6	+1,7	+0,6	+4,4	+1,7	+0,8	+1,66	+2,39	+1,94
Marche	+2,3	+1,2	+1,0	+1,1	+0,0	+3,7	+0,7	-0,4	+1,10	+2,29	+1,20
Toscana	+2,5	+2,1	+1,5	+1,7	+0,5	+4,7	+1,4	+0,8	+1,66	+2,48	+1,90
Umbria	+2,7	+1,8	+1,6	+1,5	+0,4	+4,8	+1,5	+0,4	+1,58	+2,54	+1,84



1.2 Corsi d'acqua, laghi naturali e sorgenti

Le precipitazioni significativamente sopra la media di luglio e agosto 2025 hanno determinato un miglioramento degli indici idrologici alla scala mensile rispetto a giugno 2025: l'SRI1prct mostra ad agosto 2025 portate prossime o superiori alla media di lungo periodo nella quasi totalità delle stazioni analizzate (il medesimo indice a giugno 2025 risultava in condizioni di siccità «moderata» o «severa» in quasi 2/3 delle stazioni analizzate).

Per scale temporali più lunghe (media delle portate a 3, 6 e 12 mesi) la situazione idrologica appare sostanzialmente invariata rispetto a giugno 2025. L'indice SRIprct12, relativo alla portata media annuale, mostra condizioni di deficit significativo (<-20%) in circa 1/3 delle stazioni del Distretto.

Per quanto riguarda le quattro sorgenti delle Marche, con riferimento a Gorgovivo i valori di portata registrati a luglio e agosto (2800 l/s circa), sono superiori a quelli medi degli stessi mesi negli anni precedenti (2460 l/s nel periodo 2020-2024). Le portate della sorgente Valcimarra risultano superiori a quelle dei mesi corrispondenti degli anni precedenti (c.a. 70 l/s nei mesi di luglio e agosto 2025, a fronte di un valore medio di 48 l/s nei rispettivi mesi del periodo 2020-2024). Il gestore ha segnalato l'avvio dell'accensione dei pozzi di sollevamento all'interno di quest'ultima sorgente per l'integrazione nei periodi di magra. La portata presso la sorgente Foce si attesta su valori di circa 150 l/s nel mese di luglio 2025, le portate sono inferiori a quelle di luglio 2024 (- 11 l/s) e di quelle medie registrate negli anni 2017-2019, mentre sono simili a quelle dei mesi di luglio 2020-2022, comunque molto inferiori a quelle pre-sisma; l'intera portata disponibile alla sorgente è prelevata. Infine, la sorgente Pescara si è riattivata, con un buon incremento a luglio (130 l/s), dopo l'azzeramento dei primi mesi dell'anno, rimanendo ancora su valori inferiori a quelli medi mensili del 2017 (170 l/s) e 2023 (252 l/s) ma superiori a quelle di luglio 2024 (34 l/s), 2022 (108 l/s) e 2020 (84 l/s).

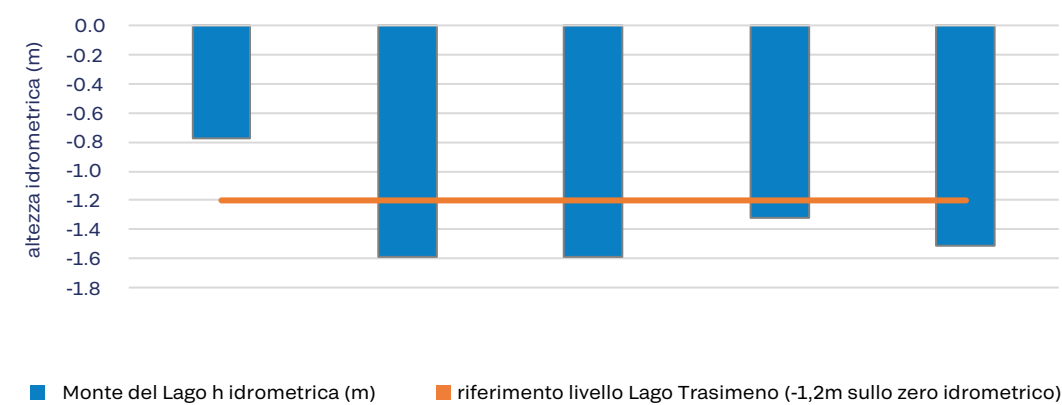
Nel Lazio, la sorgente dell'Acqua Marcia registra un valore di portata leggermente superiore ai 4 mc/s nel mese di luglio, mentre nel mese di agosto 2025 la portata è di 4 mc/s, valori che si collocano nella parte alta del 25% percentile.

La sorgente del Simbrivio registra una portata di circa 270 l/s nel mese di luglio e di circa 250 l/s nel mese di agosto 2025, tali valori rientrano tra quelli inferiori del 50% percentile.

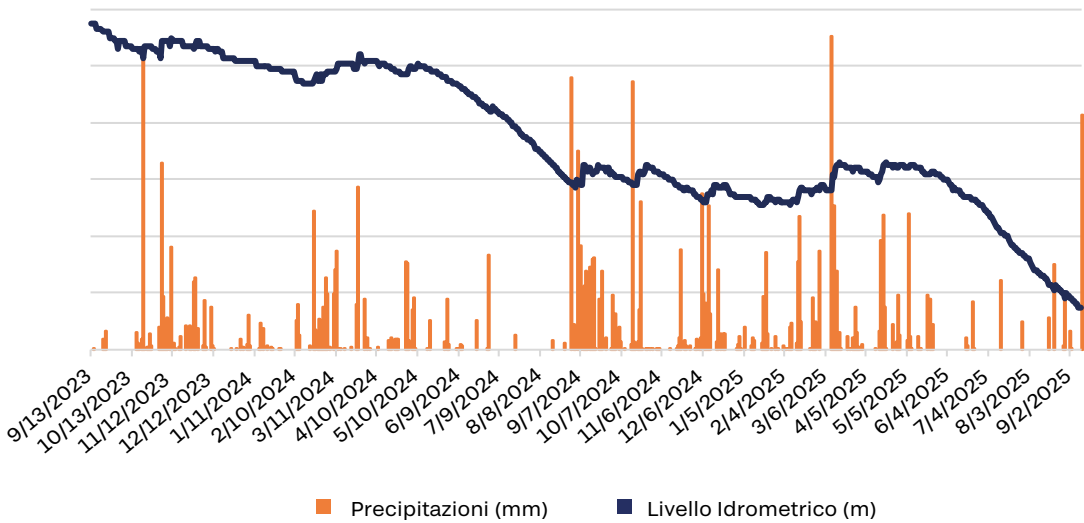
Infine, la sorgente del Peschiera registra un valore di 16,2 mc/s nel mese di luglio 2025 ed un valore di 15,6 mc/s nel mese di agosto 2025, valore più basso registrato nel mese di agosto negli ultimi 8 anni (dal 2017).

Per quanto riguarda i livelli idrometrici dei principali laghi naturali, questi presentano tutti a partire da maggio e fino ad agosto rilevanti riduzioni del livello. Per quanto concerne il Lago Trasimeno, il livello idrometrico presso la stazione di Monte del Lago, rispetto allo zero idrometrico di riferimento, ha mostrato un progressivo calo, passando dai -1,17 m di fine aprile ai -1,42 m di fine giugno ed ai -1,59 m di fine agosto 2025. Circa il Lago di Albano, il livello idrometrico registrato alla fine di agosto evidenzia un forte calo di 31 cm (+1,69) rispetto alla fine di giugno 2025 (+2 m). Anche per il Lago di Bracciano si osserva un progressivo abbassamento del livello, passato da 161,93 m slm di fine giugno ai 161,76 di fine agosto 2025. Il livello registrato alla fine di agosto risulta paragonabile a quello del medesimo mese nell'anno 2020 e inferiore a quello registrato nello stesso mese, negli anni 2021- 2024.

Altezze idrometriche del lago Trasimeno nella stazione di Monte del lago nei mesi di agosto (2022-2025-media storica) e livello minimo vitale



Andamento del livello del lago di Albano dal settembre 2023 ad agosto 2025 e precipitazioni cumulate giornaliere (mm), nella stazione di Castel Gandolfo



1.3. Invasi artificiali

Per quanto riguarda gli invasi artificiali, tra luglio e agosto 2025 si registra una progressiva riduzione dei volumi invasati, in aumento rispetto ai mesi di maggio e giugno ed in coerenza con l'avvio della stagione irrigua e il conseguente incremento dei prelievi.

In Toscana, l'invaso di Montedoglio mostra nel mese di agosto un livello di riempimento pari al'75%, in riduzione rispetto al 81% di luglio 2025, ma comunque elevato e in grado di garantire la copertura della domanda idrica potabile e irrigua. È superiore anche rispetto al livello di agosto 2024 (65%).

In Umbria, il Lago di Arezzo evidenzia un riempimento pari al 34% nel mese di agosto, in diminuzione rispetto al 44% di luglio 2025, simile al livello dell'agosto 2024 (35%).

Nelle Marche, si osservano situazioni differenziate: gli invasi principali di Mercatale, Castreccioni e Comunanza mostrano una riduzione dei volumi invasati tra luglio e agosto 2025. Ad agosto 2025 si registrano i seguenti valori: Mercatale 50% (era 65% a luglio 2025 e 50% ad agosto 2024), Castreccioni 88% (in lieve calo da 90% a luglio, ma in aumento rispetto al 80% di agosto 2024), Comunanza 55% (in calo da 67% a luglio e da 58% ad agosto 2024). L'invaso minore di Rio Canale mantiene un volume costante tra luglio e agosto, del 51%, comunque superiore al 31% registrato nell'agosto precedente. In Abruzzo, l'invaso di Penne registra un calo marcato, passando da 40% a luglio a 20% ad agosto 2025.

Per la diga di Elvella (Lazio), i dati indicano un riempimento pari al'47% ad agosto 2025, in calo rispetto al 61% di luglio, e lievemente superiore al valore di agosto 2024 (42%).

1.4. Criticità nella distribuzione idropotabile e irrigua

Nel bimestre luglio-agosto 2025, per quanto riguarda la **distribuzione idropotabile**, l'Osservatorio ha rilevato criticità rilevanti e diffuse, con differenze territoriali significative tra le regioni del Distretto. In Abruzzo, le criticità hanno coinvolto complessivamente circa 4.538 utenti riforniti tramite autobotti, distribuiti soprattutto nei sub-ambiti Aquilano, Peligno Alto Sangro e Teramano. Le turnazioni hanno interessato circa 94.000 utenti, con valori più alti nel Marsicano e nel Chietino.

Le riduzioni di pressione hanno riguardato circa 55.000 utenti, con picchi nel sub-ambito Chietino. Nel Lazio (ATO 2 – Roma e Lazio centrale), le criticità hanno interessato in particolare il rifornimento tramite autobotti (132.044 utenti, soprattutto nei comuni di Velletri, Bracciano e Artena). Sono stati inoltre registrati interventi di turnazione ad Arsoli (1.387 utenti), riduzioni di pressione nei comuni di Canale Monterano e Capena (14.889 utenti).

Diga	Corso d'acqua	Uso primario	Volume di regolazione (mm3)
Penne (Abruzzo)	Tavo	Irriguo	8,80
Elvella (Lazio)	Elvella	Irriguo/ idro potabile	2,75*
Mercatale (Marche)	Foglia	Irriguo	5,91
Castreccioni (Marche)	Musone	Irriguo	37,30
San Ruffino (Marche)	Tenna	Irriguo	2,51
Comunanza (Marche)	Aso	Irriguo	10,86*
Rio Canale (Marche)	Canale	Irriguo	1,17
Montedoglio (Toscana)	Tevere	Irriguo/ Idro potabile	142,50
Lago di Arezzo (Umbria)	Marroggia	Irriguo	5,80

* volume limitato da ordinanza ministeriale

Nelle Marche le criticità nella distribuzione idropotabile si sono manifestate esclusivamente sotto forma di attivazioni di fonti integrative, che hanno interessato complessivamente oltre 860.000 utenti distribuiti in tutti gli ATO regionali. Nell'ATO 1 sono stati serviti circa 220.000 utenti, mentre nell'ATO 4 il ricorso a fonti integrative ha riguardato oltre 112.000 utenti. L'ATO 5 ha registrato il numero più elevato, con circa 279.170 utenti, confermando le persistenti difficoltà legate alla riduzione delle portate delle sorgenti, conseguente alle modifiche strutturali delle falde acquifere determinate dal sisma del 2016, nell'ATO 2, le attivazioni hanno interessato un totale di oltre 222.000 utenti. Nell'ATO 3, invece, sono stati coinvolti dall'attivazione di fonti integrative oltre 29.000 utenti.

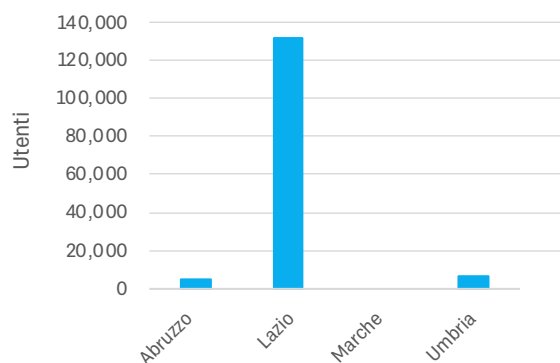
In Umbria, le criticità si sono limitate a interventi puntuali di rifornimento con autobotti, per un totale di circa 6.150 utenti distribuiti tra diversi comuni. Non sono state riportate altre misure restrittive.

Complessivamente, il quadro distrettuale evidenzia un incremento delle criticità rispetto al bimestre pre-

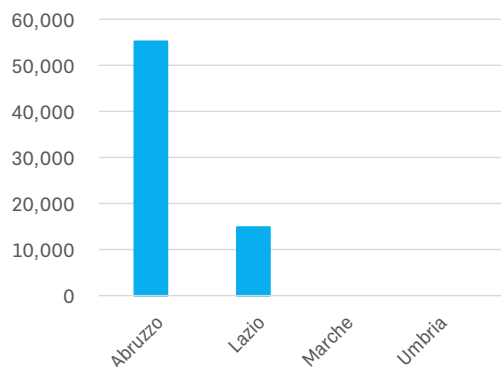
cedente, con una prevalenza di interventi di approvvigionamento alternativo nelle Marche e nel Lazio e una significativa incidenza di misure di turnazione e riduzione di pressione in Abruzzo.

volume mese di luglio 2025 (mm³)	% riempimento invaso luglio 2025	volume mese di luglio 2024 (mm³)	% riempimento invaso luglio 2024	volume mese di agosto 2025 (mm³)	% riempimento invaso agosto 2025	volume mese di agosto 2024 (mm³)	% riempimento invaso agosto 2024
3,48	40	0,54	6	1,80	20	0,20	2
1,68	61	1,65	60	1,30	47	1,15	42
3,84	65	3,96	67	2,94	50	2,96	50
33,71	90	32,06	86	32,82	88	29,78	80
2,05	82	1,71	68	1,24	49	1,40	56
7,30	67	8,16	75	6,02	55	6,34	58
0,60	51	0,40	34	0,60	51	0,36	31
115,25	81	105,22	74	106,92	75	92,71	65
2,56	44	2,83	49	1,95	34	2,04	35

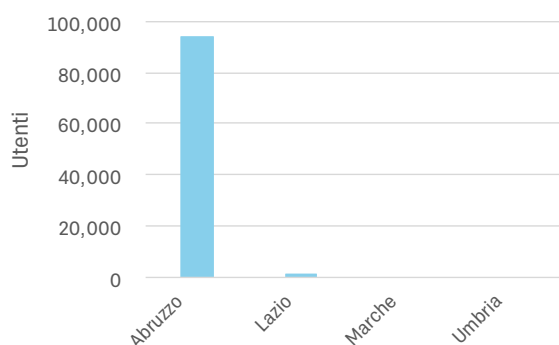
Autobotti (lug-ago 2025)



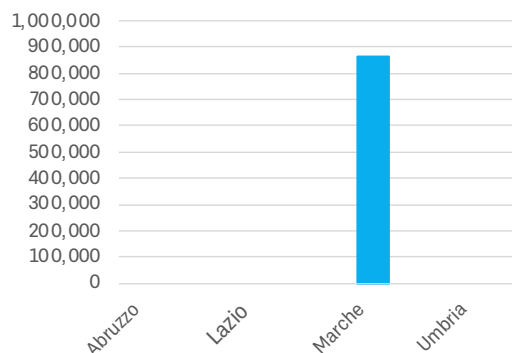
Riduzione pressione (lug-ago 2025)



Turnazioni (lug-ago 2025)



Fonti integrative (lug-ago 2025)



Nel medesimo bimestre, le criticità nella distribuzione hanno riguardato anche il servizio irriguo a seguito di carenze nella disponibilità idrica delle fonti e degli invasi e di alcune fragilità delle infrastrutture.

Come riportato dai Consorzi di bonifica, nei mesi di luglio e agosto le problematiche riscontrate hanno riguardato la maggior parte dei distretti irrigui con maggiori criticità segnalate dal Consorzio Lazio Sud-Ovest, dal Consorzio Val di Chiana Romana e Val di Paglia, dal Consorzio Lazio Centro e dal Consorzio Etruria Meridionale e Sabina che hanno tutti registrato importanti insufficienze idriche nei prelievi.

Inoltre, risultano rilevanti i casi in cui sono stati segnalati volumi di invaso inadeguati (Consorzio Lazio Sud Ovest, Consorzio Etruria Meridionale e Sabina e Consorzio Litorale Nord). Infine, risultano numerose segnalazioni di criticità nella distribuzione di risorsa idrica legate a deficit infrastrutturali degli impianti (Consorzi Marche, Lazio Centro, Tevere Nera, Etruria Meridionale e Sabina), che evidenziano la necessità di porre in essere interventi di manutenzione straordinaria, volti ad eliminare le fragilità dei sistemi di distribuzione.

1.5. Scenario di severità idrica distrettuale

Il bimestre luglio-agosto è stato moderatamente piovoso su tutta l'area del distretto, tuttavia, a causa delle elevate temperature estive e del deficit pluviometrico accumulato dai mesi precedenti, l'incremento delle precipitazioni non si è tradotto in un miglioramento della severità idrica.

Nel corso delle prime settimane di settembre, il territorio del Distretto dell'Appennino Centrale è stato interessato da condizioni meteorologiche prevalentemente stabili, senza apporti pluviometrici significativi salvo nella settimana dal 6 al 12 settembre. L'assenza di precipitazioni e le elevate temperature non hanno migliorato il quadro estivo registrato alla fine di agosto mostrando invece un lieve peggioramento rispetto alla severità registrata dall'Osservatorio nella seduta del 24 luglio scorso.

Per la **Toscana** la severità idrica si conferma normale, senza variazioni rispetto al bimestre luglio-agosto.

Nelle **Marche**, la situazione presenta elementi differenziati: l'ATO1 evidenzia una tendenza di peggioramento, pur rimanendo ad un livello di severità bassa; si confermano bassi anche i livelli delle severità negli ATO2 e 3; permangono ad un livello medio l'ATO4 e l'ATO5, quest'ultimo con segnali di miglioramento.

Per l'**Abruzzo** la situazione si mantiene sostanzialmente stabile: severità bassa negli ambiti Aquilano,

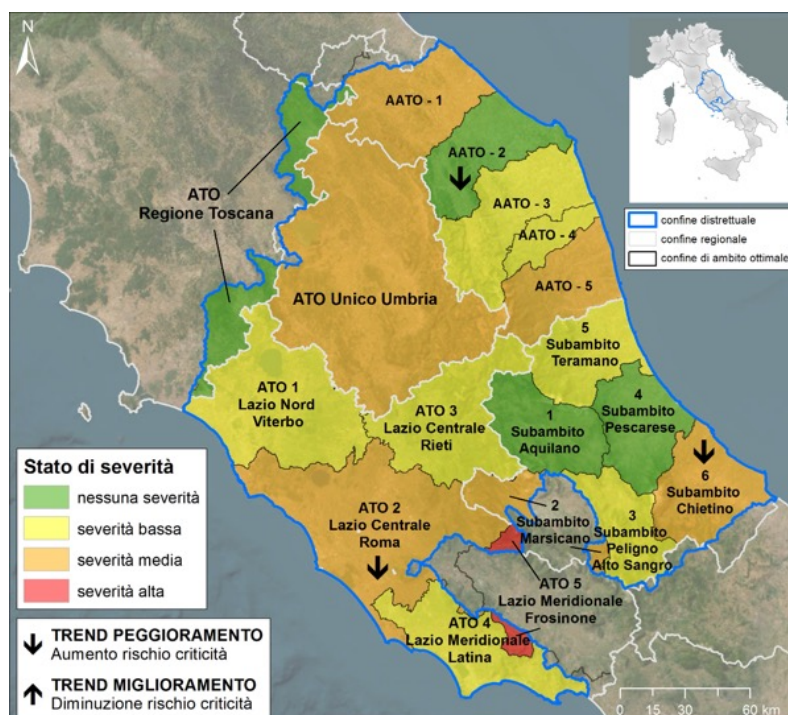
Pescarese e Teramano; anche il Peligno-Alto Sangro permane ad un livello di severità bassa ma evidenziando una tendenza al peggioramento. Severità media, invece, nel Marsicano e nel Chietino, in quest'ultimo è confermato il trend in peggioramento delle ultime settimane.

In **Umbria**, gli apporti complessivi del mese di settembre hanno contribuito a contenere il calo delle risorse. La severità idrica regionale resta di livello medio, ma con una tendenza in miglioramento. Tuttavia, il livello del Lago Trasimeno rimane critico, con un valore di circa -1,62 m sullo zero idrometrico registrato alla stazione di Monte del Lago.

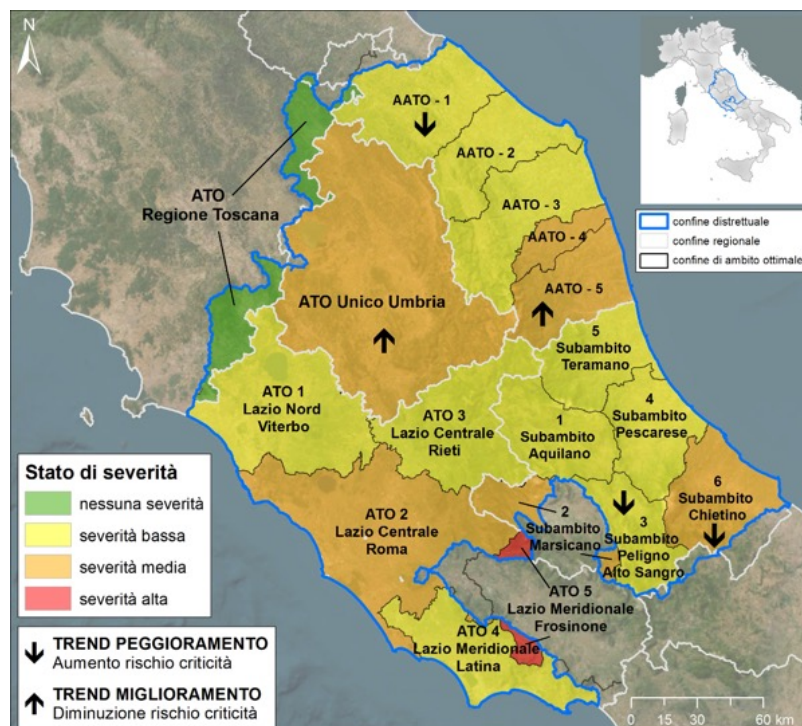
Nel **Lazio**, gli apporti pluviometrici significativi della seconda settimana di settembre non hanno prodotto effetti rilevanti. Le scarse precipitazioni del mese insieme alle elevate temperature, non hanno determinato miglioramenti nelle criticità idriche rispetto allo scorso bimestre. In particolare, la severità dell'ATO2 - Roma Città Metropolitana permane a livello medio, e quella dell'ATO 5 resta al livello alto.

Nel complesso, la severità idrica distrettuale si conferma di livello medio, con dinamiche localmente differenziate che richiedono monitoraggio continuo e misure gestionali mirate, in particolare negli ambiti con fragilità strutturali e nei territori più esposti.

Mappa della severità idrica distrettuale in rapporto al quadro nazionale



Osservatorio 24 luglio 2025



Osservatorio 24 settembre 2025

1.6. Ruolo dell'Osservatorio e misure suggerite

Come previsto nel suo Protocollo istitutivo, in caso di severità idrica media, l'Osservatorio mantiene il ruolo di Cabina di Regia, con il compito di monitorare costantemente la situazione e suggerire le misure necessarie alla riduzione degli impatti della siccità.

Le misure delle disposizioni dei sindaci dei Comuni, e la loro efficace attuazione per un corretto e responsabile uso della risorsa idrica, rimangono prioritarie. Contestualmente occorre assicurare le necessarie attività di controllo sul territorio.

L'Osservatorio auspica che:

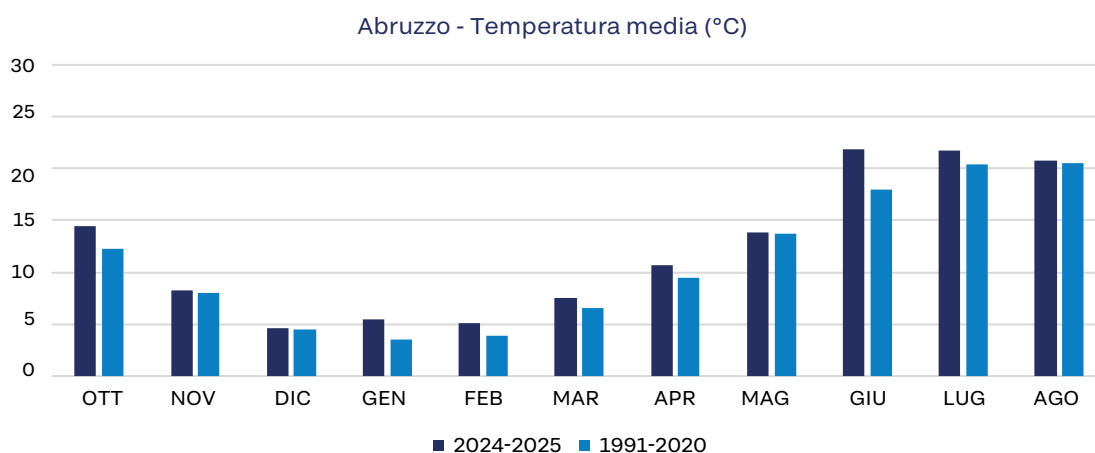
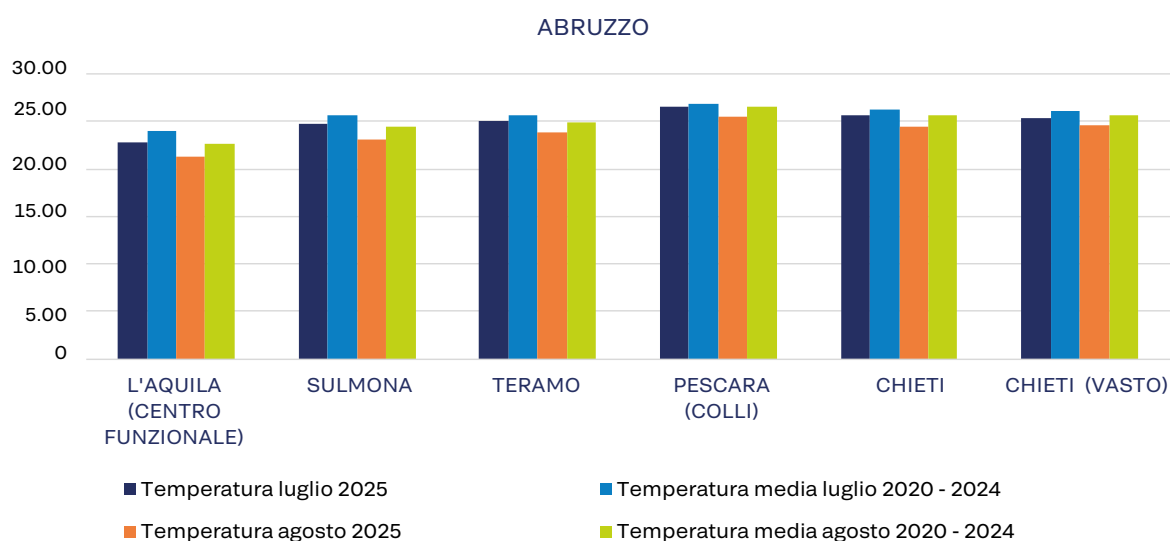
- anche in ragione della ricognizione delle risorse che concorrono al contrasto della scarsità idrica, ai sensi dell'articolo 1 comma 4 bis del DL n. 39/2023, richiesta dal Commissario straordinario nazionale per l'emergenza idrica all'Autorità, siano finanziati dalla Cabina di regia nazionale gli interventi urgenti trasmessi dall'Autorità di bacino al Commissario straordinario Nicola dell'Acqua in ottemperanza al DL 63/2024;
- siano erogati dal MIT i finanziamenti della prima tranche del fondo PNISII;
- sia finanziato quanto prima il programma triennale degli interventi individuato dall'Autorità di bacino di cui alla delibera CIP 37/2023;
- siano individuati, nell'ambito della Cabina di regia nazionale, canali di finanziamento per le opere inserite nel Piano di gestione delle acque del Distretto di cui alla delibera CIP 44/2024;
- sia al più presto emanato il Decreto di nomina dei membri del nuovo Osservatorio al fine di avviare le relative attività così come previsto dal DL Siccità 39/2024.

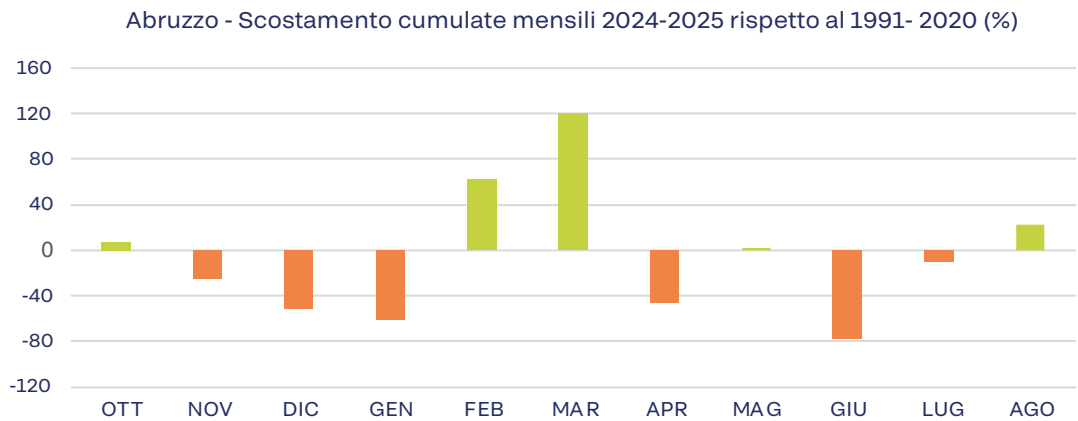
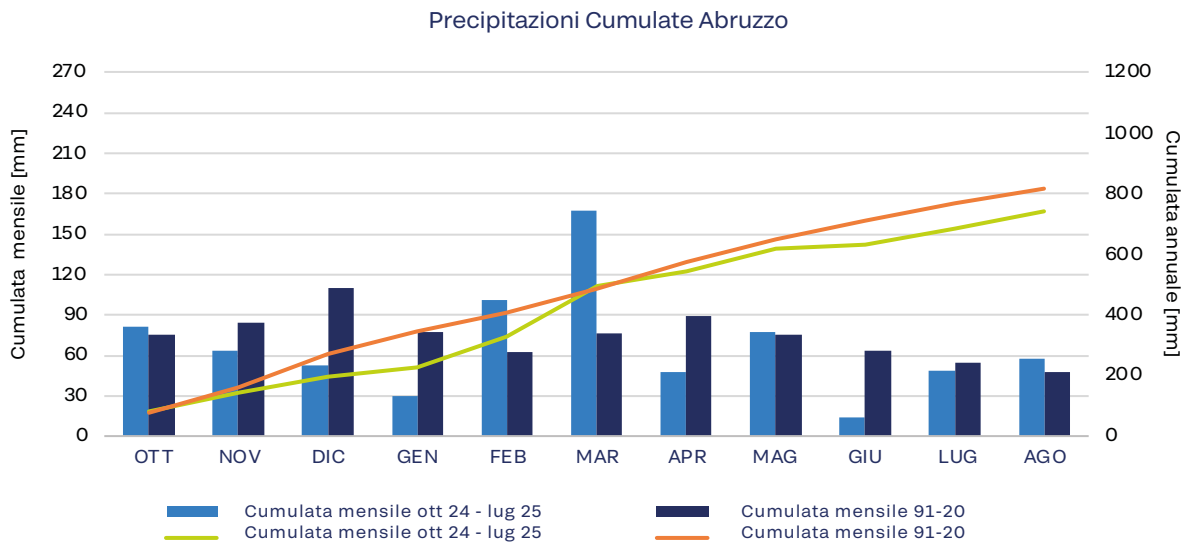
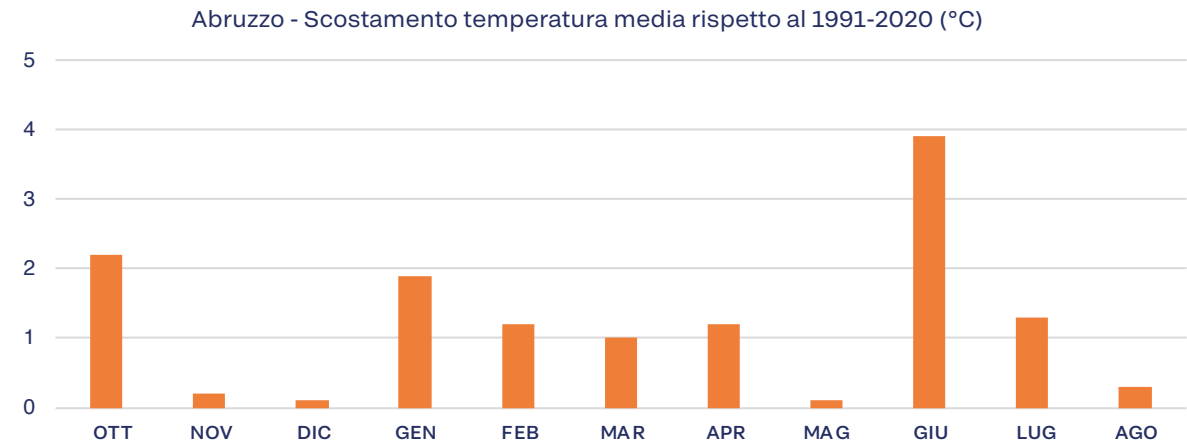
2. La situazione regionale

2.1. Regione Abruzzo

Entrambi i mesi di luglio e agosto sono stati caratterizzati da temperature superiori alla media climatologica del periodo 1991-2020 con scostamenti che nel mese di luglio hanno raggiunto circa i 1,3 °C. Per quanto riguarda le precipitazioni, se a luglio le precipitazioni sono state di poco inferiori alla media climatologica (-10%), nel mese di agosto si è registrato un aumento del 22%.

Complessivamente l'anno idrologico da ottobre 2024 ad agosto 2025 presenta un deficit nei valori di pioggia cumulata rispetto alla media climatologica 1991-2020 del 9,1%.





Per quanto riguarda le criticità nel servizio idrico integrato, per le quali è stato necessario attivare misure emergenziali di contrasto alla crisi idrica, si riporta

nella tabella seguente il numero dei comuni e degli utenti interessati.

ABRUZZO								
Periodo dal 01/07/2025 al 31/08/2025								
SUB AMBITO	Rifornimento con autobotti		Turnazioni		Riduzione di Pressione		Attivazione fonti integrative	
	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti
Aquilano	1	1.530	2	2.034	0	0	0	0
Marsicano	0	0	14	36.155	0	0	0	0
Sangro	3	823	5	2.303	0	0	8	22.582
Pescarese	0	0	0	0	0	0	0	0
Teramano	6	2.185	4	903	0	0	6	74.223
Chietino	0	0	38	52.200	14	55.000	40	125.000
Totale	10	4.538	63	93.595	14	55.000	54	221.805

Di seguito i livelli delle severità idriche degli ATO ricadenti nel territorio della Regione Abruzzo

Severità Regione Abruzzo

AMBITO OTTIMALE	LUGLIO	AGOSTO	24.09.2025
SUB-AMBITO AQUILANO	NORMALE	NORMALE	BASSA
SUB-AMBITO MARSICANO	MEDIA	MEDIA	MEDIA
SUB-AMBITO PELIGNO ALTO SANGRO	BASSA	BASSA	BASSA
SUB-AMBITO PESCARERESE	NORMALE	BASSA	BASSA
SUB-AMBITO TERAMANO	BASSA	BASSA	BASSA
SUB-AMBITO CHIETINO	MEDIA	MEDIA	MEDIA

SUBAMBITO AQUILANO

Severità idrica: bassa

Nel sub-ambito del Distretto de L'Aquila (limitatamente alle aree della Piana di Navelli e della Valle Subequana), il fabbisogno idrico è attualmente garantito in misura prevalente dalla sorgente del Gran Sasso, che presenta una portata captata di circa 382 l/s, in aumento rispetto al precedente aggiornamento e in linea con la media registrata nel periodo 2019-2024. Conseguentemente, si è ridotto l'utilizzo del campo pozzi di Acqua Oria rispetto ai primi mesi dell'anno, anche grazie all'aumento della disponibilità idrica proveniente dalla sorgente del Chiarino, la cui portata integrativa media prelevata nel mese di giugno è stata pari a circa 170,88 l/s.

Nel sub-ambito dell'Alta Valle dell'Aterno, la sorgente del Chiarino ha fatto registrare una portata pari a circa 136,90 l/s, valore pressoché stabile rispetto al precedente aggiornamento, ma in significativo aumento rispetto ai primi mesi dell'anno. Il soddisfacimento del fabbisogno idrico è assicurato dalla combinazione delle sorgenti locali, della portata integrativa del campo pozzi di Acqua Oria e della risorsa acquistata dalla Regione Lazio.

Nel sub-ambito dell'Altopiano delle Rocche, la dotazione idrica è garantita dalle sorgenti locali e da una portata integrativa, pari a circa 20 l/s, fornita dal gestore limitrofo CAM S.p.A.. Tali apporti risultano attualmente sufficienti a coprire la domanda idrica dell'utenza.

SUB-AMBITO MARSICANO

Severità idrica: media

Le principali sorgenti utilizzate a scopo idropotabile presentano, con l'eccezione delle sorgenti Liri e Panteneccia, valori medi di portata del mese di agosto in generale diminuzione rispetto ai mesi precedenti ma pressoché in linea con l'andamento stagionale. L'utilizzo dei principali campi pozzi è, invece, in aumento. Oltre alle turnazioni storiche, dovute alla vetustà delle infrastrutture, che interessano n. 11 comuni per complessivi n. 34.899 utenti, il Gestore ha attivato le turnazioni notturne, dovute principalmente ad una minore disponibilità idrica e ad un aumento dei consumi, che interessano parte dei comuni di Massa D'Albe, Balsorano (cessata il 18.08.2025), Morino e Ortana dei Marsi, per complessivi n. 1.256 utenti.

Il Gestore specifica che tali turnazioni "storiche" non producono eccessivi disagi alla popolazione in quanto gli utenti, in generale, sono dotati di idoneo serbatoio di accumulo con pompa autoclave che garantisce una continuità del servizio.

SUB-AMBITO PELIGNO - ALTO SANGRO

Severità idrica: bassa (tendenza al peggioramento)

La sorgente Gizio, principale opera di presa in gestione, registra una portata di circa 250 l/s, in diminuzione rispetto ai 300 l/s dell'ultimo aggiornamento del mese di luglio ed inferiore rispetto al valore medio stagionale, anche a causa della crisi idrica che ha interessato il territorio, nel corso dell'anno 2024, che non ha consentito un'adeguata ricarica della falda. Di conseguenza è aumentato il ricorso al campo pozzi limitrofo, utilizzato in modo discontinuo per una portata integrativa di circa 150 l/s, al fine di garantire il fabbisogno idrico della Valle Peligna pari a circa 400 l/s. Le restanti fonti di approvvigionamento presentano, complessivamente, una disponibilità idrica pressoché costante rispetto a quella degli ultimi mesi. Al fine di aumentare la disponibilità idrica per una parte dei comuni di Raiano e Corfinio, alimentati dalla sorgente S. Antonio, è stato attivato, a far data dal 14.08.2025, il campo pozzi di Via Tratturo di Raiano che ha consentito di annullare le turnazioni notturne per il comune di Corfinio.

SUB-AMBITO PESCARRESE

Severità idrica: **bassa**

Si registra una lieve diminuzione della risorsa idrica complessivamente immessa in rete rispetto ai primi giorni del mese di luglio, ma comunque in linea con il valore medio stagionale. Inoltre, ad oggi risulta una maggiore disponibilità di circa 370 l/s rispetto a settembre 2024, mese caratterizzato da una grave emergenza idrica, e di 60 l/s rispetto al valore limite di criticità stimato dal Gestore. Al 10/09/2025 le fonti Aca Spa garantiscono una portata pari a circa 3.236 l/s, mentre gli altri acquedotti integrano per una portata di circa 80 l/s per un totale di 3.316 l/s, a fronte dei 2.950 l/s di settembre 2024. Per sopperire all'aumento dei consumi nel periodo estivo è stato necessario attivare, in via ordinaria, il pozzo n.3 del campo pozzi di Mortaio d'Angri di Farindola, e, in via straordinaria (DGR n. 475 del 30/07/2025, portata massima autorizzata derivabile pari a 100 l/s), il pozzo n.1 del campo pozzi di Viale della Repubblica di Bussi sul Tirino, con una portata derivata pari a 60 l/s. Il fabbisogno idrico è complessivamente garantito, in quanto c'è equilibrio tra disponibilità idrica e consumi, e pertanto non risultano necessarie ulteriori azioni di contrasto.

SUB-AMBITO TERAMANO

Severità idrica: **bassa**

L'analisi delle portate mensili ancora evidenzia, nel terzo trimestre 2025, l'attestazione delle portate medie complessive delle sorgenti principali leggermente al di sopra del 25° percentile della serie storica (intervallo 1986 - 2022). In particolare, la sorgente del Traforo del Gran Sasso evidenzia una ripresa rapida, con un valore di portata pari a circa 745 l/s, di poco al di sotto del 25% della serie storica. Si riscontra, invece, la diminuzione di portata, tipica stagionale, dei gruppi sorgentizi Fossaceca - Mescatore e Vacelliere, con valori comunque rispettivamente prossimi al 75% ed alla media storica. Le sorgenti minori e locali di Rocca Santa Maria, di Valle Castellana, di Crognaleto, di Teramo e di Torricella Sicura, presentano valori di portata in linea con quelli stagionali. Per garantire la copertura del fabbisogno idrico è necessario il ricorso alla fornitura dal Potabilizzatore di Colle di Croce sito nel comune di Montorio al Vomano, con portate erogate pari a 625 l/s. Tale impianto di potabilizzazione è stato concepito come un sistema di emergenza ma, ad

oggi, viene utilizzato come fonte suppletiva ordinaria a causa, principalmente, della diminuzione delle portate delle principali fonti di approvvigionamento. Permane una portata integrativa garantita al limitrofo Gestore ACA Spa pari a circa 82 l/s, in aumento rispetto al precedente aggiornamento. Le turnazioni notturne ed il ricorso alle autobotti, misure attivate nei mesi precedenti, sono cessate a partire dal mese di settembre.

SUB-AMBITO CHIETINO

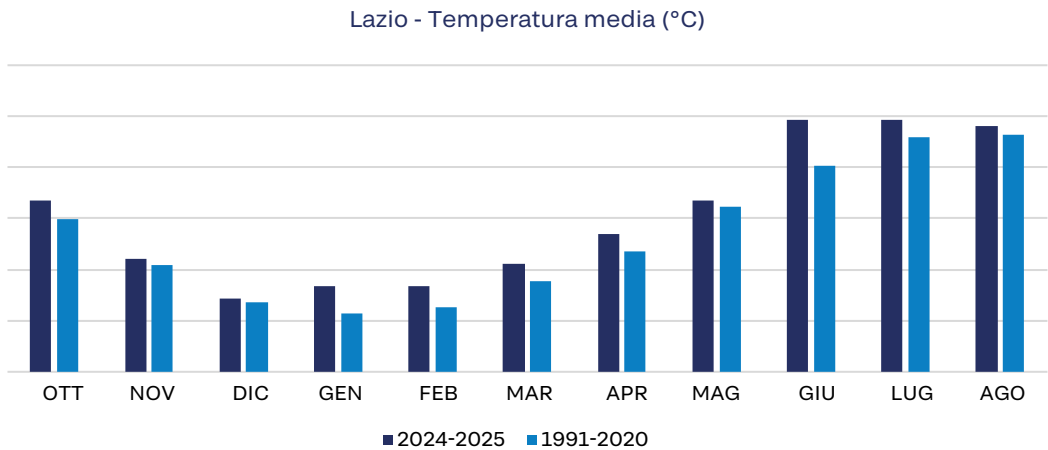
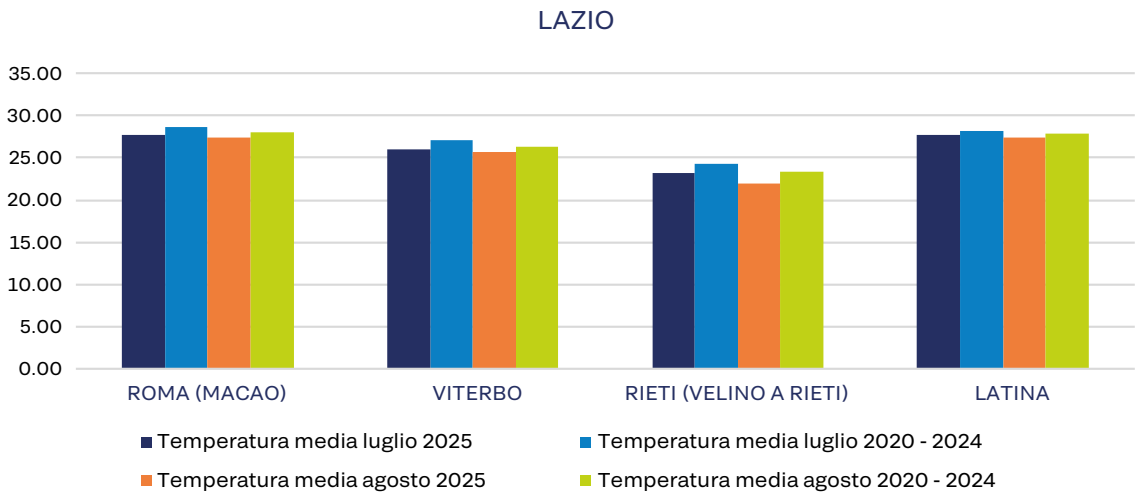
Severità idrica: **media (tendenza al peggioramento)**

La portata disponibile della sorgente Verde, principale fonte di approvvigionamento del sub ambito, pari attualmente a circa 1.096 l/s, è in rapida diminuzione rispetto ai 1.448 l/s di fine giugno e al valore massimo raggiunto nei mesi di maggio e inizio giugno (circa 1.800 l/s). È stato pertanto necessario attivare il limitrofo campo pozzi per una portata integrativa pari a circa 200 l/s. Anche le sorgenti Avello, Sinello e quelle locali presentano valori di portata in diminuzione rispetto ai mesi precedenti. Al fine di fronteggiare la scarsa disponibilità della risorsa idrica sono state attivate alcune misure di contrasto, dovute anche alla vetustà delle infrastrutture, quali le turnazioni che attualmente interessano complessivamente n. 38 comuni su 87 serviti (in aumento rispetto ai n.18 dell'ultimo aggiornamento), per complessivi circa 52.200 utenti (in aumento rispetto ai n. 49.000 del mese di giugno), e la riduzione di pressione in rete per n. 14 comuni e n. 55.000 utenti (come nel precedente aggiornamento).

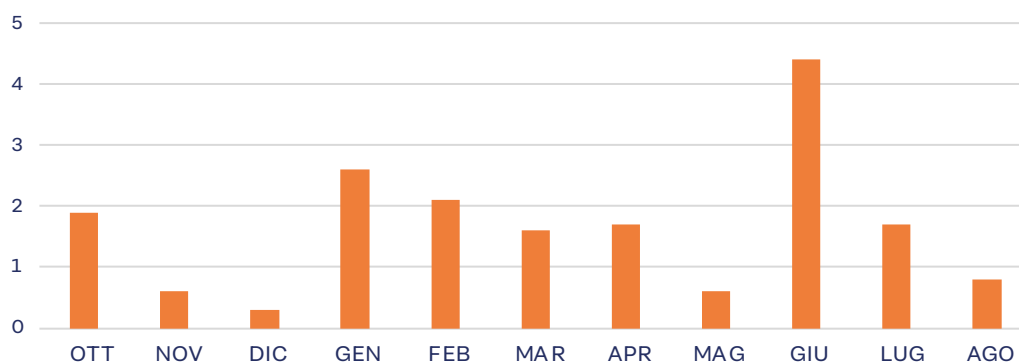
2.2. Regione Lazio

Entrambi i mesi di luglio e agosto sono stati caratterizzati da temperature superiori alla media climatologica del periodo 1991-2020 con scostamenti che nel mese di luglio hanno raggiunto circa i 1,7°C. Per quanto riguarda le precipitazioni, entrambi i mesi hanno valori superiori rispetto alla media climatologica con un surplus che nel mese di agosto è stato pari a +66%.

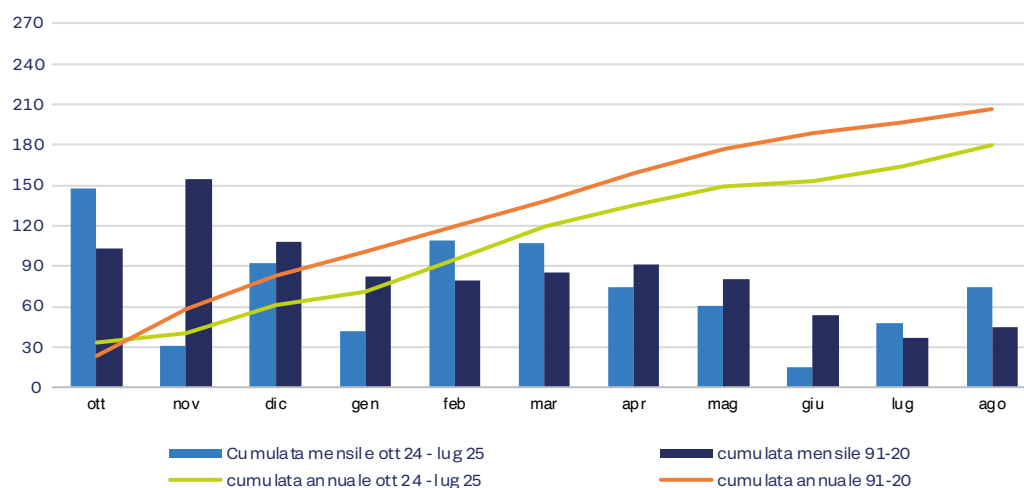
Complessivamente l'anno idrologico da ottobre 2024 ad agosto 2025 presenta un deficit nei valori di pioggia cumulata rispetto alla media climatologica 1991-2020 di -12,9%.



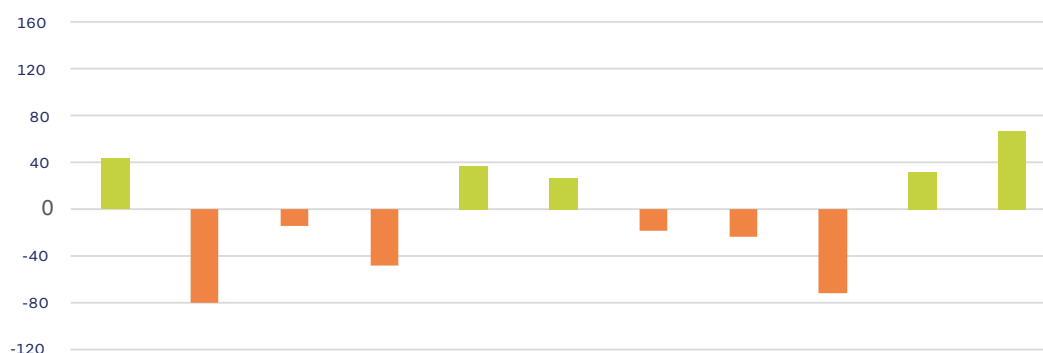
Lazio - Scostamento temperatura media rispetto al 1991-2020 (°C)



Precipitazioni Cumulate Lazio



Lazio - Scostamento cumulate mensili 2024-2025 rispetto al 1991- 2020 (%)



Per quanto riguarda le criticità nel servizio idrico integrato per le quali è stato necessario attivare misure emergenziali di contrasto alla crisi idrica, si riporta

nella tabella seguente il numero dei comuni e degli utenti interessati.

LAZIO dal 01/07/2025 al 31/08/2025								
ATO	Rifornimento con autobotti		Turnazioni		Riduzione di Pressione		Attivazione fonti integrative	
	Comuni	Utenti	Comuni	Utenti	Comuni	Utenti	Comuni	Utenti
ATO 1	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 2	11	132.044	1	1.387	2	14.889	0	0
ATO 3	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 4	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	11	132.044	1	1.387	2	14.889	0	0

Di seguito i livelli delle severità idriche degli ATO ricadenti nel territorio della Regione Lazio.

Regione Lazio - livelli di severità dei singoli ATO

AMBITO OTTIMALE	LUGLIO	AGOSTO	24.09.2025
ATO1 - VITERBO	BASSA	BASSA	BASSA
ATO2 - ROMA	MEDIA	MEDIA	MEDIA
ATO3 - RIETI	BASSA	BASSA	BASSA
ATO4 - LATINA	BASSA	BASSA	BASSA
ATO5 - FROSINONE	ALTO	ALTO	ALTO

ATO 1 - LAZIO NORD VITERBO

Severità idrica: **bassa**

Allo stato si registra una condizione meteo-climatica non in linea con le medie storiche del periodo: la scarsità di precipitazioni non ha consentito un recupero della disponibilità idrica rispetto al biennio 2023-2024, determinando una riduzione delle risorse complessive.

Le analisi mostrano un quadro di generale stabilità delle portate alle fonti rispetto alle precedenti rendicontazioni, pur confermando il decremento rispetto al passato, in particolare per le sorgenti principali (Piancastagnaio circa -35%). Tale riduzione continua ad avere riflessi negativi sui comuni alimentati da tale rete.

È attesa, nei prossimi mesi autunnali, una possibile ripresa del regime delle precipitazioni, come osservato in altre aree del Paese.

I consumi idrici si mantengono su valori leggermente superiori alla media, anche per usi impropri legati al periodo estivo (innaffiamento, riempimento di piscine). Alcune criticità permangono in diversi comuni, tra cui Faleria, Magliano Romano, Civitella d'Agliano (ancora integrazioni con autobotti), oltre ad aree di Vetralla, Soriano nel Cimino e Viterbo (frazione di Grotte Santo Stefano), particolarmente vulnerabili in caso di guasti di rete. A Civita Castellana si registrano regolazioni notturne nella zona Barco/Centro Storico.

Va precisato che le nuove opere di captazione e interconnessione già realizzate hanno consentito una mitigazione delle criticità in comuni quali Soriano nel Cimino e Vetralla. Sono inoltre in corso di progettazione e realizzazione ulteriori interventi su diversi centri, tra cui Civita Castellana, Bagnoregio, Fabrica di Roma, Ronciglione, Farnese, Caprarola, Graffignano, Civitella d'Agliano, Castel Sant'Elia, Blera, Magliano Romano, Soriano nel Cimino e Montalto di Castro, grazie anche a nuovi finanziamenti regionali.

Alla luce del complesso degli elementi esaminati, il grado di severità idrica dell'ATO 1 Lazio si attesta attualmente su livello BASSO, con andamento stabile, suscettibile di miglioramenti soltanto in presenza di precipitazioni costanti nei prossimi mesi.

ATO 2 - LAZIO CENTRALE ROMA

Severità idrica: **media**

Nel territorio gestito da Acea ATO 2, le condizioni meteo-climatiche del 2025 evidenziano un quadro articolato, con criticità nel rapporto tra approvvigionamento e fabbisogni che necessita di un monitoraggio costante. Gli apporti pluviometrici sono stati caratterizzati da eventi intensi, localizzati e di breve durata. Anche per questo motivo, il deficit pluviometrico di lungo termine non ha subito mitigazioni significative, con conseguente riduzione delle portate alle sorgenti. In particolare, ad agosto 2025 l'acquifero del Peschiera ha registrato portate inferiori al 25° percentile della serie storica. Negli acquiferi carsici di piccole e medie dimensioni (Simbrivio, Pertuso e Ceraso), più sensibili alle dinamiche meteo-climatiche, è proseguita la fase di decrescita sorgiva, con valori prossimi alla media mensile di riferimento. Le anomalie termiche hanno incrementato i processi di evaporazione ed evapotraspirazione, riducendo la ricarica potenziale delle falde. Le condizioni siccitose hanno inciso in particolare sulla dorsale appenninica, sede dei principali acquiferi, con livelli confrontabili con quelli registrati negli anni siccitosi più recenti (2017, 2022, 2024). Il perdurare di condizioni pluviometriche deficitarie a lungo termine continua, dunque, a determinare una ridotta disponibilità idrica nelle fonti di captazione principali, con criticità generalizzate che richiedono particolare attenzione in vista dei prossimi mesi.

ATO 3 - LAZIO CENTRALE RIETI

Severità idrica: **bassa**

Per il territorio dell'ATO 3 - Rieti si registra una condizione di stabilità del quadro meteo-climatico e dello scenario degli impatti, senza variazioni significative rispetto a quanto comunicato nell'ultima riunione dell'Osservatorio. Attualmente non si rilevano criticità sulle principali fonti di approvvigionamento, costituite da sorgenti a carattere perenne e da campi pozzi che attingono da falde con grande potenzialità. Diversamente, le fonti caratterizzate da sorgenti superficiali a carattere non perenne e da campi pozzi che attingono da falde con modeste potenzialità mostrano una riduzione della portata potenziale mediamente pari a circa il 30%. Particolare rilievo assume la Sorgente Barco, sita nei Comuni di Fabrica di Roma e Magliano Sabina, che evidenzia una riduzione della portata potenziale pari a circa l'80%. Per la mitigazione di tali criticità, Acqua Pubblica Sabina ha avviato una serie di interventi a breve, medio e lungo termine. In particolare, sono in corso di progettazione e realizzazione opere di interconnessione e di efficientamento delle reti e degli impianti, attività di recupero delle dispersioni fisiche e di ricerca di nuove fonti di approvvigionamento. Tali azioni rientrano nelle misure per il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture, ai sensi dell'art. 25, co. 2, lett. b) del D.Lgs. 1/2018. Tuttavia, si precisa che la situazione sopradescritta non sta attualmente determinando criticità nella distribuzione idrica alle utenze.

ATO 4 - LAZIO MERIDIONALE LATINA

Severità idrica: **bassa**

Allo stato attuale, le principali fonti di approvvigionamento dell'ATO 4 garantiscono la piena copertura del fabbisogno idropotabile, con portate in linea con le medie storiche del periodo. Si segnalano tuttavia alcune criticità puntuali, costantemente monitorate. La Sorgente Mole Muti, a seguito di un abbassamento significativo del livello nei mesi invernali, è stata dotata di un sistema di sollevamento provvisorio per sopperire al deficit. Considerata la sensibilità della fonte ai periodi siccitosi, risulta comunque necessario realizzare un collegamento strutturale di circa un chilometro con la vicina captazione di Sardellane. Per la Sorgente Romana Vecchia è invece in corso di realizzazione una condotta di interconnessione con il serbatoio di Mancinella/pozzo Via delle Vigne; l'opera, il cui completamento è previsto entro novembre 2025, garantirà una portata integrativa fondamentale in caso di necessità. Si conferma inoltre il completamento e l'attivazione di nuove captazioni strategiche di emergenza a presidio delle aree più sensibili, che assicurano una disponibilità complessiva di circa 420 l/s: circa 200 l/s nell'area dei Monti Lepini e circa 220 l/s nell'area del Sud Pontino. Ad oggi nessun comune dell'ATO 4 risulta interessato da deficit idrici. È stato predisposto un piano d'azione proattivo, volto a fronteggiare eventuali scenari di criticità idrica e a garantire la massima continuità del servizio.

ATO 5 - LAZIO MERIDIONALE FROSINONE

Severità idrica: **alta**

Negli ultimi anni il cambiamento climatico ha inciso negativamente sull'andamento delle precipitazioni in Italia, inclusa la Regione Lazio e in particolare la Provincia di Frosinone. La diminuzione delle piogge ha determinato una diffusa emergenza idrica, con conseguenze significative per la disponibilità delle risorse.

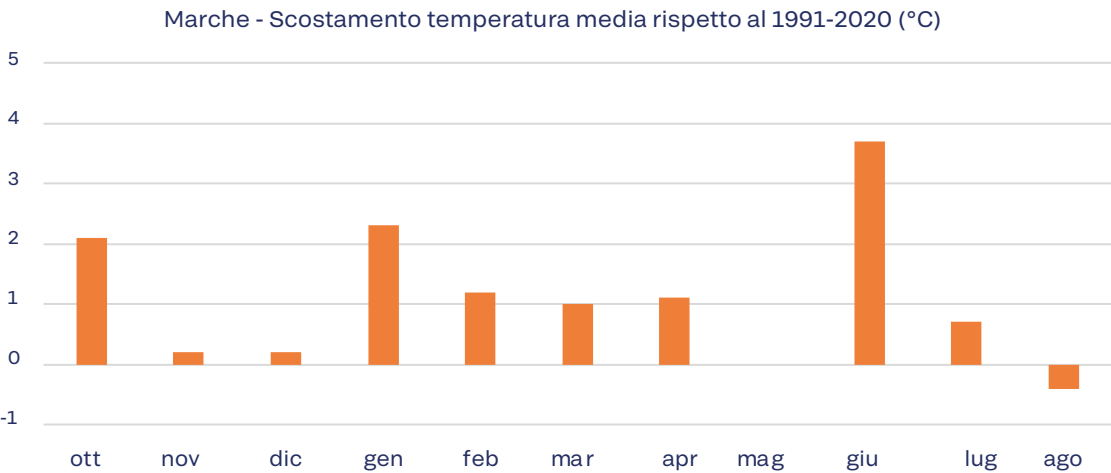
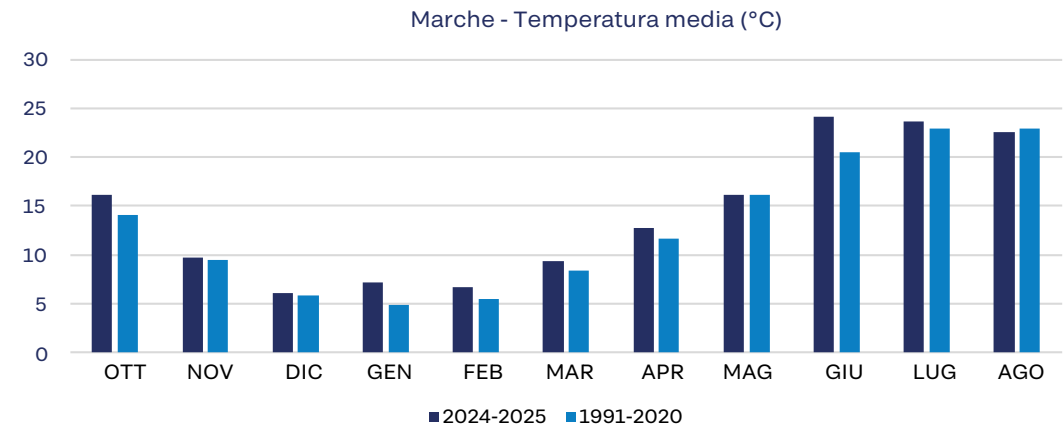
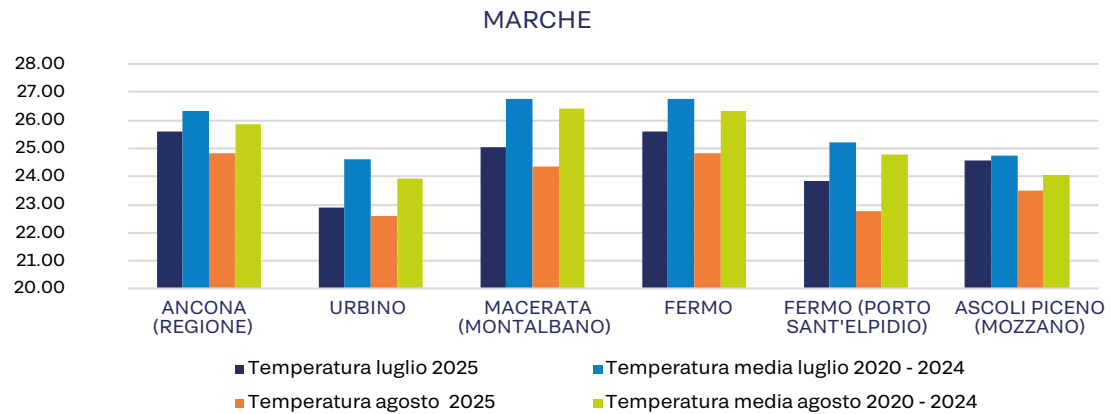
Questo contesto ha ridotto la capacità di recupero delle fonti di approvvigionamento gestite, come confermato dai pluviometri dislocati nei comuni di Alatri, Alvito, Anagni, Ceccano, Pastena, Piglio, Pontecorvo e Sant'Elia Fiume Rapido. I campi pozzi del nord della provincia (Tufano ad Anagni, San Rocco a Piglio), del sud (Capodacqua a Castrocielo e Vaccareccia II a Vallerotonda) e dell'area orientale (Posta Fibreno e Carpello a Campoli Appennino) hanno evidenziato un marcato abbassamento dei livelli di falda, dovuto alla scarsità di eventi piovosi negli ultimi anni. Le sorgenti di altura hanno subito riduzioni ancora più accentuate, con diminuzioni di portata variabili dal 30% al 90% rispetto ai valori massimi storici, in particolare lungo la dorsale dei Monti Simbruini-Ernici. Il gestore del SII dell'ATO 5 si trova quindi ad affrontare una situazione di progressivo depauperamento delle fonti, esteso a più bacini di diversa provenienza e connotazione idrogeologica. I livelli di falda dei pozzi Tufano (Anagni) e Capodacqua (Castrocielo) risultano prossimi alla profondità di installazione delle elettropompe, con valori inferiori alla media del periodo: per il pozzo Tufano è stato necessario ridurre i prelievi spegnendo alcune elettropompe. Il pozzo San Rocco (Piglio) ha reso necessarie turnazioni idriche già nel periodo primaverile, a causa del dimezzamento della disponibilità.

Analoghe criticità si registrano per il pozzo Zappatine (Rocca d'Evandro), che richiede un continuo monitoraggio per la salvaguardia del sistema impiantistico. Per il periodo autunnale, nonostante temperature più miti, si prevede una criticità negli approvvigionamenti a causa dello scarso contributo delle falde e delle fonti di altura, con uno scenario gestionale complesso, aggravato anche dalla vetustà delle reti. Alla luce di tali premesse, il gestore sta attuando una serie di misure migliorative: attivazione di interconnessioni dove disponibili, digitalizzazione delle reti, ricorso a fonti emergenziali già parzialmente in uso, riequilibratura delle portate e garanzia d'invaso presso i serbatoi mediante manovre mirate a soddisfare i picchi di richiesta nelle ore diurne, rifornimenti sostitutivi a mezzo autobotti e un'intensa attività di pronto intervento sul territorio. Lo scenario complessivo per l'ATO 5 si configura pertanto come critico, con un livello di severità idrica elevato, legato al perdurare della scarsità pluviometrica e alle difficoltà strutturali delle fonti e delle reti di distribuzione.

2.3. Regione Marche

Il mese di luglio è stato caratterizzato da temperature di poco superiori alla media climatologica del periodo 1991-2020 con scostamenti che arrivano a +0,7 °C. Invece, ad agosto si è registrata una temperatura inferiore alla media di -0,4 °C.

Per quanto riguarda le precipitazioni, per entrambi i mesi queste sono state superiori alla media climatologica, con un aumento di circa il 60%. Complessivamente l'anno idrologico da ottobre 2024 ad agosto 2025 presenta valori di pioggia cumulata in linea con la media climatologica 1991-2020 (+0,8%).



Di seguito i livelli delle severità idriche degli ATO ricadenti nella Regione Marche:

Regione Marche - livelli di severità dei singoli ATO

Ambito Ottimale	LUGLIO	AGOSTO	24.09.2025
ATO1 - PESARO URBINO	MEDIA	MEDIA	BASSA
ATO2 - ANCONA	NORMALE	NORMALE	BASSA
ATO3 - MACERATA	BASSA	BASSA	BASSA
ATO4 - MACERATA FERMO	BASSA	BASSA	MEDIA
ATO5 - ASCOLI PICENO	MEDIA	MEDIA	MEDIA

AATO 1 – PROVINCIA DI PESARO E URBINO
Severità idrica: **bassa (tendenza al peggioramento)**

Per il territorio dell'AATO 1, che dipende dai prelievi dagli invasi sul Fiume Metauro e sul Candigliano, le piogge verificatesi durante l'estate hanno consentito un temporaneo miglioramento della situazione. Le portate medie mensili del Candigliano ad Acquafagna, ad agosto, sono risultate di poco inferiori alla media del periodo 2008–2023, prossime ai valori del 2024 e ai valori di DMV-DE. Da inizio luglio le portate erano scese sotto la soglia di attenzione di 1.300 l/s, con successivi aumenti in corrispondenza di eventi di precipitazione più significativi; da settembre, tuttavia, sono tornate in riduzione.

Per altri corsi d'acqua, come il Foglia e il Burano, le portate ad agosto si sono mantenute prossime o superiori ai valori medi, influenzate però da pochi impulsi concentrati di precipitazione. A seguito delle piogge estive, i volumi invasati sono aumentati a fine agosto, per poi tornare a diminuire da metà settembre. In questo stesso periodo si sono conclusi i lavori sulla diga di Tavernelle, che avevano reso necessario lo svuotamento delle vasche di valle da cui proviene parte dell'approvvigionamento idropotabile, con conseguente necessità di regolare attentamente i prelievi dagli invasi e dai campi pozzi. Proprio a luglio e agosto si è reso necessario aumentare il ricorso ai campi pozzi integrativi presenti nella pianura alluvionale del Fiume Foglia, ancora attivi a inizio settembre ma con portate ridotte. Le principali sorgenti dello schema del Monte Nerone (Pieia e Trella-Cornacchia) hanno registrato un calo progressivo da maggio, con valori ad agosto poco inferiori alla media del periodo e superiori al 2024 per la sorgente di Pieia, men-

tre per Trella-Cornacchia i valori si sono attestati sui minimi medi storici. Con l'aumento dei fabbisogni da giugno è stata attivata la captazione integrativa di Crivellini sul Fiume Burano, con prelievi in lieve aumento a inizio settembre, ma inferiori rispetto allo stesso periodo del 2024. La sorgente di San Martino dei Muri ha mostrato un rapido calo da maggio, raggiungendo ad agosto valori prossimi ai minimi storici 2009–2023, leggermente inferiori anche a quelli del 2024. Permane inoltre il danneggiamento della traversa sul Fiume Metauro a Fano, causato dall'alluvione di maggio 2023, dalla quale preleva il gestore ASET.

Durante l'estate sono iniziati i lavori di ripristino da parte di Enel, ma in attesa della sistemazione definitiva il prelievo è stato reso possibile da interventi temporanei, così da garantire l'alimentazione dell'impianto di potabilizzazione e la ricarica della falda in località Torno. Quest'ultima risulta strategica anche per contenere il rischio di diffusione dell'inquinamento da tetracloroetilene rilevato nel 2022 a Falcineto, attualmente sotto controllo.

Per fronteggiare le difficoltà di prelievo dalla traversa, ASET ha inoltre attivato da agosto l'impianto a osmosi inversa di Chiaruccia, alimentato da pozzi. Nel periodo di maggior fabbisogno, a fine luglio, è stata disposta dai comuni l'emanazione di ordinanze per limitare i prelievi da pubblico acquedotto. Alla luce di questi elementi, la severità idrica locale è migliorata, collocandosi su un livello basso, ma la situazione non appare ancora stabilizzata. La scarsità di precipitazioni di inizio settembre suggerisce una possibile tendenza al peggioramento, la cui evoluzione dipenderà dall'andamento meteorologico delle prossime settimane.

AATO 2 - PROVINCIA DI ANCONA

Severità idrica: **bassa**

Per il territorio dell'AATO 2 le piogge di luglio e agosto, pur risultando complessivamente superiori alla media, non si sono distribuite in modo uniforme sul territorio e hanno risentito dell'elevata evapotraspirazione estiva. Questa condizione si è riflessa sulle portate delle diverse sorgenti. Presso la stazione di Camponocecchio, sull'Esino, le portate medie mensili, dopo il massimo di marzo, hanno registrato un rapido calo; ad agosto, pur rimanendo in diminuzione, si sono attestate su valori di poco superiori alla media del periodo 2005-2023 e ai valori del 2024. La sorgente Val di Castro ha mostrato una riduzione significativa tra aprile e luglio, con una lieve risalita ad agosto, quando le portate hanno raggiunto valori prossimi ai minimi medi storici 2012-2023, restando comunque leggermente superiori al 2024. Alla sorgente Tufi, invece, le portate medie mensili di agosto risultano nettamente superiori alla media storica 2012-2023.

La sorgente La Tana ha mantenuto valori stabili fino a maggio, per poi registrare una rapida contrazione tra giugno e luglio, seguita da una parziale ripresa ad agosto, con valori poco inferiori alla media 2012-2023 ma superiori al 2024. Diversamente, la sorgente Montenero ha mostrato un calo delle portate captate a partire da giugno, con valori ad agosto inferiori sia alla media 2005-2023 sia a quelli del 2024. Per altre sorgenti il quadro appare differenziato, con alcune situazioni in cui le portate a fine agosto sono scese al di sotto della media e assimilabili a eventi con tempi di ritorno compresi tra 5 e 10 anni; la situazione più critica si registra presso la sorgente Valleremita di Fabriano. Per quanto riguarda la sorgente di Gorgovivo, i valori piezometrici rilevati a fine agosto (sia nel piezometro interno sia in quello del Fosso della Grotta) risultano superiori ai corrispondenti valori medi storici.

Visto l'aumento dei fabbisogni nel periodo estivo, sono state attivate diverse fonti ausiliarie e integrative, con portate progressivamente incrementate in funzione della decrescita delle fonti principali e dell'andamento della domanda: tra queste la sorgente Crevalcore, la sorgente e i pozzi di Avenella, i campi pozzi Manifattura e il Fiume Esino per lo schema acquedottistico principale, oltre a varie sorgenti e campi pozzi destinati all'alimentazione dei comuni delle zone interne (Fabriano, Cerreto d'Esi, Sassoferrato, Esanatoglia e Arcevia). In alcune frazioni di Arcevia e di Genga è stato inoltre necessario attivare il rifornimento con autobotti per alimentare i serbatoi. Nel complesso, se i prossimi mesi saranno caratterizzati da precipitazioni in linea con la media storica, non si prevedono particolari criticità per l'approvvigionamento idropotabile. Solo un prolungato periodo siccitoso potrebbe determinare una significativa riduzione dei livelli idrici a partire dalla metà di dicembre 2025. Alla luce del quadro attuale, la severità idrica locale si conferma su un livello basso, in considerazione del fatto che alcune fonti presentano valori di portata prossimi ai minimi medi mensili, pur restando generalmente superiori a quelli del 2024.

AATO 3 - PROVINCIA DI MACERATA (E PARTE DELLA PROVINCIA DI ANCONA)

Severità idrica: **bassa**

Per il territorio dell'AATO 3 le portate medie mensili alla stazione idrometrica di San Severino, sul Fiume Potenza, hanno registrato una rapida riduzione a partire da aprile e, nel mese di agosto, sono scese di poco al di sotto dei valori minimi medi mensili del periodo 2012-2023, pur mantenendosi leggermente superiori rispetto al 2022 e al 2024. La sorgente Valcimarra ha mostrato una continua flessione a partire da maggio, ma con valori che si mantengono nettamente superiori a quelli del 2024 e anche alla media 2012-2023. Durante l'estate il gestore ASSM ha attivato i pozzi di sollevamento interni alla sorgente Valcimarra e i pozzi Pianibianchi per garantire l'approvvigionamento idrico del Comune di Tolentino.

La sorgente Niccolini ha registrato una netta diminuzione dopo il massimo di aprile, raggiungendo ad agosto valori prossimi ai minimi medi 2012-2023, ma comunque maggiori rispetto al 2024. Anche per la sorgente Crevalcore si è osservato un analogo andamento, con portate di agosto superiori ai valori del 2022 e del 2024, seppur sensibilmente inferiori alla media storica 2012-2023. Diversa la situazione per la sorgente San Giovanni di Sefro, che pur in diminuzione rispetto ai massimi primaverili, ha mantenuto valori nettamente superiori alla media del periodo 2013-2023. Non si registrano problemi di approvvigionamento dalla sorgente San Chiodo (acquedotto del Nera), il cui contributo rimane fondamentale non solo per Tolentino, Belforte del Chienti e Caldarola, ma anche per numerosi comuni fino alla fascia costiera (Macerata, Pollenza, Treia, Appignano, Montecassiano, Osimo e Montefano), grazie alle interconnessioni che consentono di sopperire a eventuali riduzioni di portata da altre fonti.

Le sorgenti minori con bacini di alimentazione più superficiali, come San Lorenzo e Mujole, presentano portate analoghe a quelle dello stesso periodo del 2024. Tra le captazioni integrative, nel corso dell'estate ASSM ha attivato i pozzi Campo Sportivo e Molino nel Comune di Belforte del Chienti, il pozzo polivalente di Caldarola, i pozzi presso la sorgente Madonna della Valle a servizio del Comune di Camporotondo di Fiastrone e alcune interconnessioni per l'alimentazione degli acquedotti di Camerino e Serrapetrona. Nelle zone interne, per alcune frazioni di Pieve Torina e Visso, si è reso necessario il ricorso a rifornimenti emergenziali tramite autobotti.

Per l'approvvigionamento dai pozzi della fascia costiera (basse valli del Potenza e del Chienti), a servizio dei comuni della fascia collinare e costiera (gestioni APM S.p.A., ASTEA S.p.A. e ATAC Civitanova S.p.A.), non si segnalano criticità quantitative. Resta tuttavia necessaria l'interconnessione con l'acquedotto del Tennacola per garantire l'approvvigionamento di Montecosaro, in aggiunta al prelievo dai pozzi ex-Sadam gestiti da APM. Per quanto riguarda il fenomeno della proliferazione algale, costantemente monitorato dal gestore, non si segnalano al momento criticità. Sulla base del quadro descritto, la severità idrica locale è valutata su un livello basso.

AATO 4 - PROVINCIA DI MACERATA (E PARTE) DI FERMO

Severità idrica: media

Per l'AATO 4, le due principali sorgenti che alimentano il sistema acquedottistico, Capotenna e Giampereto-Tre Santi, hanno registrato ad agosto una riduzione delle portate complessive rispetto ai valori di giugno e luglio, dopo il massimo raggiunto a maggio. I livelli si collocano al di sotto delle medie del periodo 1998-2023 e risultano inferiori anche a quelli del 2022 e del 2024. La sorgente di Capotenna aveva mostrato una crescita progressiva delle portate nei primi mesi dell'anno, seguita da una fase di stabilità fino ad aprile e da una significativa riduzione a partire da luglio. Già a giugno i valori si erano attestati prossimi ai minimi storici 1998-2023, per poi scendere ulteriormente nei mesi successivi.

La riduzione è legata anche alla limitazione del prelievo a 95 l/s disposta da fine giugno nell'ambito del procedimento di rinnovo della concessione, ma si inserisce in un quadro di progressiva contrazione della disponibilità osservata negli ultimi anni, soprattutto dal 2017. Per il gruppo sorgenti Giampereto-Tre Santi, le portate captate erano cresciute fino a maggio, quando si è registrato il massimo rispetto al periodo agosto 2023 - aprile 2025; da giugno si è invece osservata una riduzione significativa, accentuata nei mesi estivi. Ad agosto i valori sono risultati inferiori a quelli del 2022. Il calo delle sorgenti ha reso necessario il ricorso ai campi pozzi integrativi situati nella pianura alluvionale dei fiumi Chienti e Tenna, con prelievi progressivamente crescenti nei mesi di luglio e agosto. In quest'ultimo mese il volume complessivo emunto ha raggiunto i 202 l/s, pari al 49% del totale dei prelievi, con un contributo rilevante anche per i comuni di Civitanova Marche e Montecosaro, ricadenti nell'AATO 3. Le portate, in particolare quelle della sorgente Capotenna, hanno continuato a ridursi anche a inizio settembre, scendendo al di sotto della soglia di attenzione. Di conseguenza, l'utilizzo dei campi pozzi è rimasto elevato, mentre il gestore ha segnalato la situazione di criticità, invitando i comuni a emanare ordinanze per limitare i consumi e avviando una gestione più rigorosa dei serbatoi per prevenire difficoltà di approvvigionamento. Alla luce di questi elementi, la severità idrica locale è stata rivalutata a un livello medio.

AATO 5 - PROVINCIA DI FERMO (PARTE) E ASCOLI PICENO

Severità idrica: media (tendenza al miglioramento)

Dopo il miglioramento registrato a giugno, la situazione a luglio si è mantenuta sostanzialmente stabile, con un lieve incremento complessivo delle portate disponibili. Le tre principali sorgenti - Foce, Capodacqua e Pescara - hanno mostrato un andamento positivo rispetto ai mesi precedenti, pur mantenendo valori inferiori alle medie del periodo 2017-2023. In ogni caso, le portate si collocano su livelli superiori rispetto al 2024, anno in cui erano stati raggiunti i minimi storici, e anche rispetto al 2022. La sorgente Foce ha registrato valori stabili rispetto a giugno, leggermente inferiori a quelli del 2024 e ben al di sotto delle medie storiche e, soprattutto, dei valori pre-sisma; l'intera disponibilità continua a essere captata. La sorgente Pescara, riattivata a maggio e giugno dopo l'azzeramento dei mesi invernali, ha mostrato a luglio una lieve flessione, restando comunque su livelli nettamente superiori al 2024, seppur inferiori alle medie storiche. La sorgente Capodacqua ha evidenziato un ulteriore incremento delle portate, con valori poco superiori alla media 2017-2023 e molto superiori rispetto al 2024, grazie anche alla sospensione dei prelievi dai pozzi 6 e 7, attivati in emergenza, e dai pozzi 1-2-3-4, già spenti nei mesi di maggio e giugno. Il prelievo complessivo da tutti i principali pozzi e campi pozzi, a luglio 2025, risulta ben inferiore rispetto allo stesso periodo del 2024 (-240 l/s). La percentuale di portata prelevata dai campi pozzi, rispetto al totale captato (sorgenti principali e campi pozzi), si attesta infatti al 14%, a fronte del 57% di luglio 2024. Pur con portate più contenute, restano comunque attivi anche altri campi pozzi integrativi. In parallelo, si è ulteriormente ridotto il ricorso al campo di Castel Trosino ed è rimasto interrotto il prelievo dalla captazione ex-cava di Pescara del Tronto, attivata in via emergenziale nel 2024. Sebbene la disponibilità idrica complessiva risulti migliorata rispetto ai mesi precedenti e rispetto al 2024, i livelli restano comunque sensibilmente inferiori ai valori pre-sisma. In assenza di ulteriori segnalazioni di peggioramento, la severità idrica locale viene confermata su un livello medio, con una tendenza al miglioramento, anche in considerazione della riduzione dei fabbisogni attesa nelle settimane successive. Tale valutazione potrà essere aggiornata sulla base dell'evoluzione del quadro meteorologico.

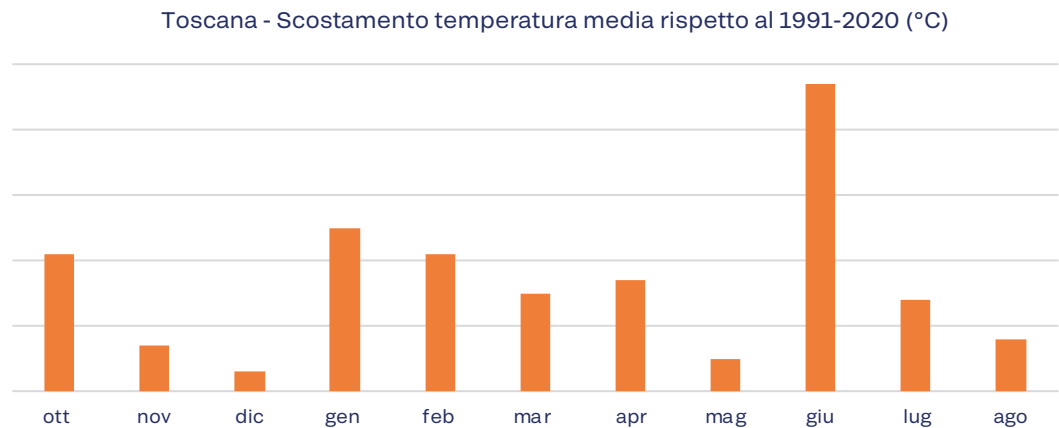
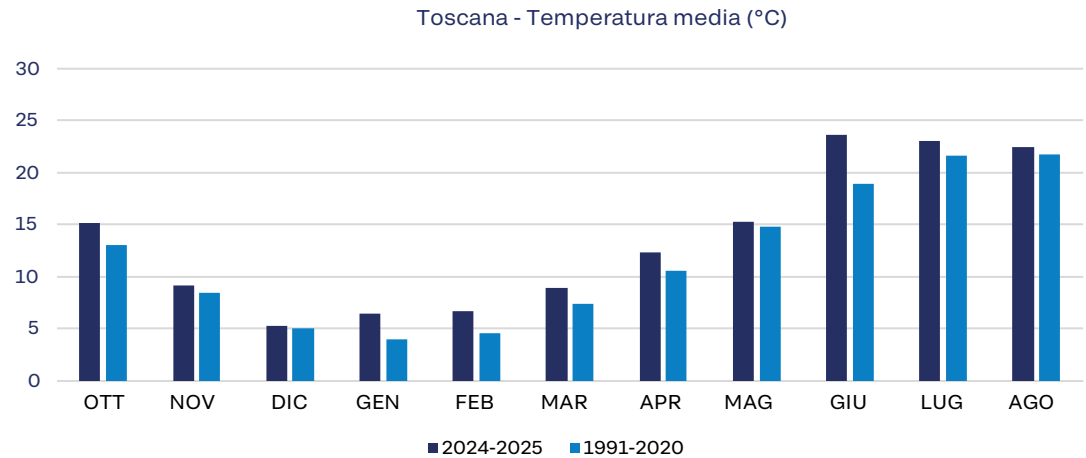
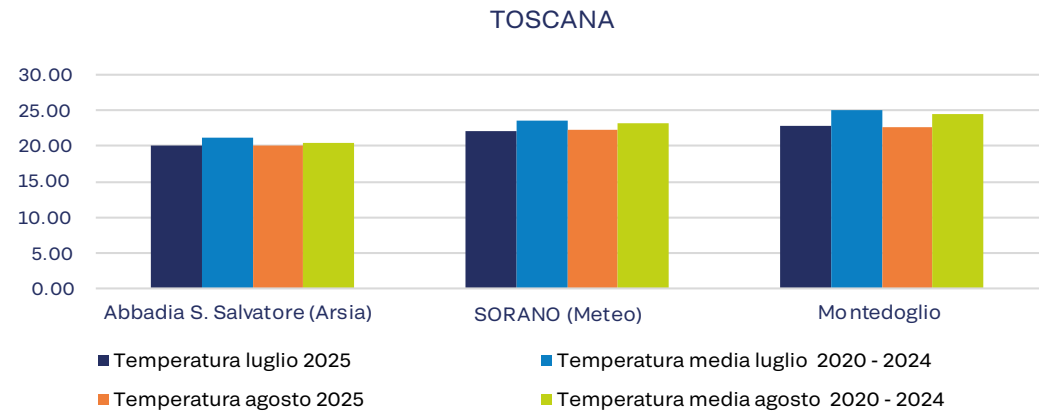
2.4. Regione Toscana

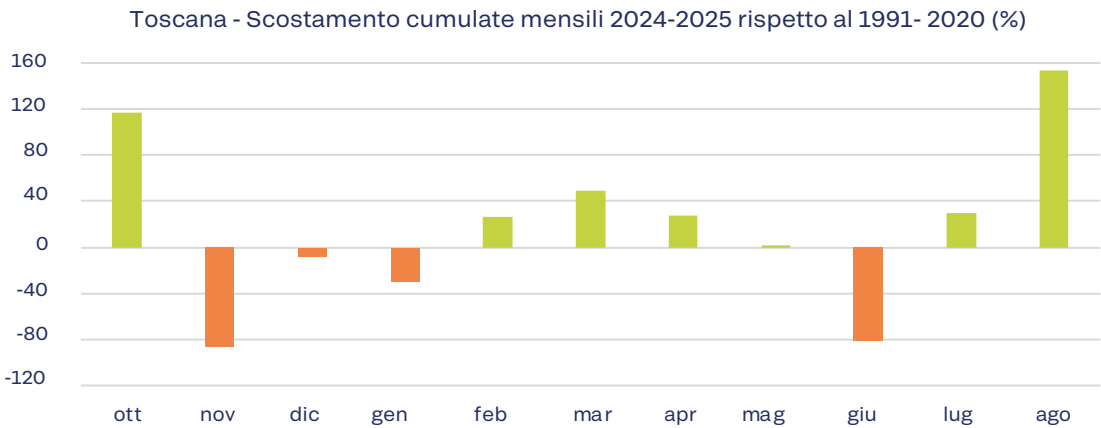
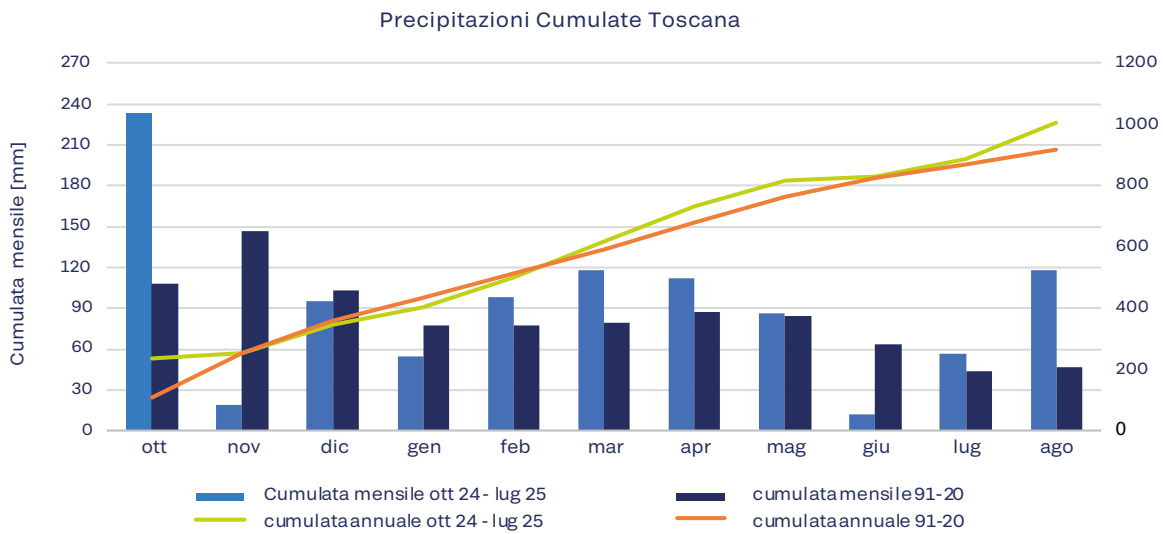
Il territorio della Regione Toscana ricade in quello del distretto idrografico dell’Appennino centrale con due piccole porzioni che riguardano il bacino del Tevere e la parte alta di quello del Fiora.

Entrambi i mesi di luglio e agosto sono stati caratterizzati da temperature superiori alla media climatologica del periodo 1991-2020 con scostamenti che nel

me­se di luglio hanno raggiunto +1,4 °C. Per quanto riguarda le precipitazioni sono state superiori alla media climatologica, nel mese di agosto si è registrato un aumento del 154%.

Complessivamente l’anno idrologico da ottobre 2024 ad agosto 2025 presenta valori di pioggia cumulata superiori alla media climatologica 1991-2020 (+9,6%)





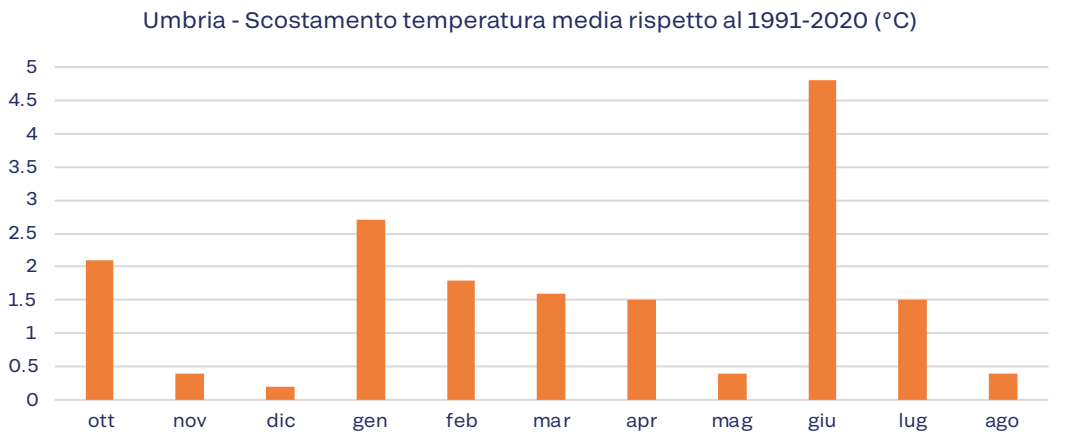
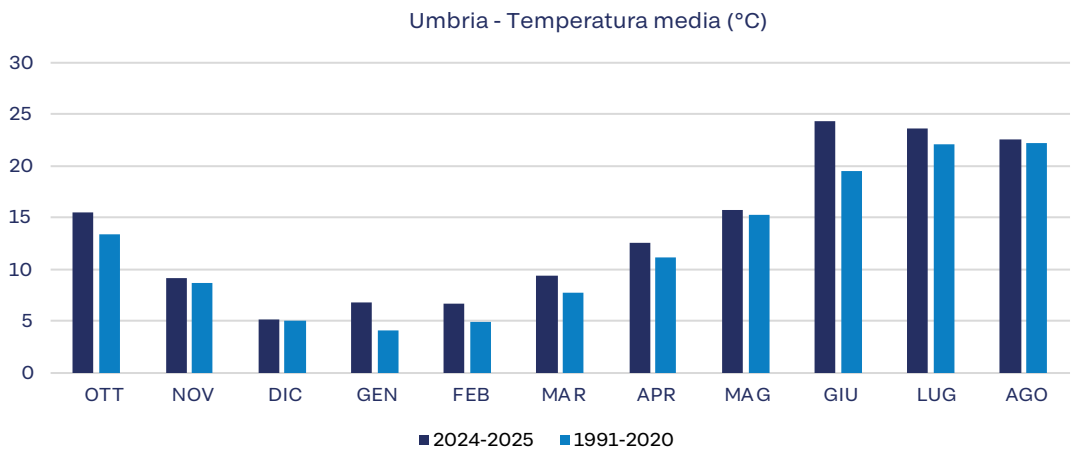
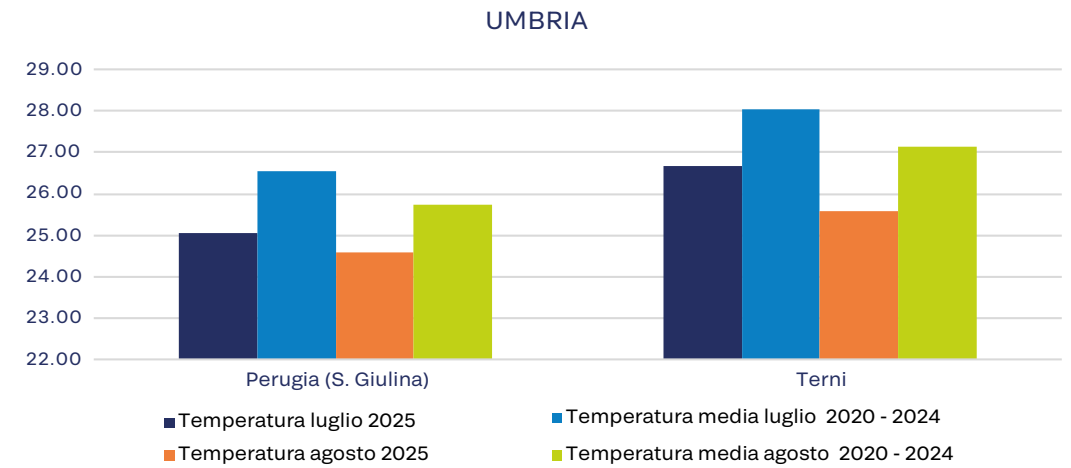
Regione Toscana - livelli di severità

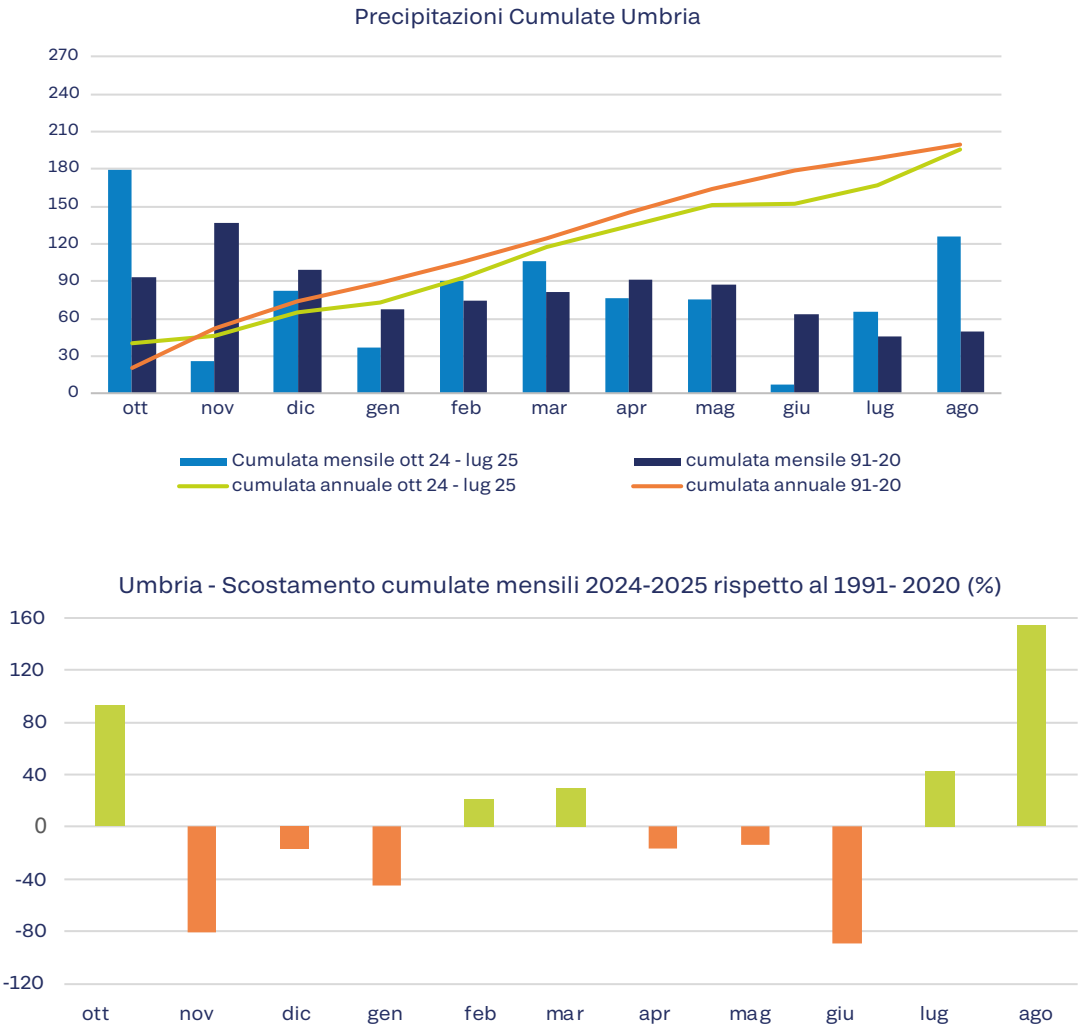
Ambito Ottimale	LUGLIO	AGOSTO	24.09.2025
PORZIONE DEL BACINO DEL FIORA	NORMALE	NORMALE	NORMALE
PORZIONE DEL BACINO DEL TEVERE	NORMALE	NORMALE	NORMALE

2.5. Regione Umbria

Entrambi i mesi di luglio e agosto 2025 sono stati caratterizzati da temperature superiori alla media climatologica del periodo 1991-2020 con scostamenti che nel mese di luglio hanno raggiunto +1,5 °C.

Per quanto riguarda le precipitazioni, entrambi i mesi hanno registrato precipitazioni cumulate superiori alla media climatologica 1991-2020, con un surplus che nel mese di agosto ha segnato +154%. Complessivamente l'anno idrologico da ottobre 2024 ad aprile 2025 registra un deficit rispetto alla media 1991-2020 pari a -2,3%.





Per quanto riguarda le criticità nel servizio idrico integrato per le quali è stato necessario attivare fonti integrative di approvvigionamento, si riporta nella

tabella seguente il numero dei comuni e degli utenti interessati:

UMBRIA								
Periodo dal 01/07/2025 al 31/08/2025								
ATO	Rifornimento con autobotti		Turnazioni		Riduzione di Pressione		Attivazione fonti integrative	
	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti
Umbria Acque SpA	12	1.997	0	0	0	0	0	0
S.I.I. SCPA	5	4.153						
Totale	17	6.150	0	0	0	0	0	0

Regione Umbria - livelli di severità (ATO unico)

Ambito Ottimale	LUGLIO	AGOSTO	24.09.2025
ATO UNICO	MEDIA	MEDIA	MEDIA

ATO UNICO

Severità idrica: **media (tendenza al miglioramento)**

Nel territorio della Regione Umbria, le precipitazioni registrate tra settembre 2024 e agosto 2025 sono state complessivamente superiori alla media storica, con un agosto particolarmente piovoso. Tuttavia, i fenomeni si sono presentati spesso con carattere intenso, localizzato e accompagnati da temperature elevate, con effetti limitati sulla ricarica delle falde e risposte differenziate a livello locale. Ciò è confermato dai livelli piezometrici, che, pur risultando lievemente superiori a quelli del 2022, continuano a mostrare una tendenza negativa.

Le precipitazioni delle ultime due decadi di agosto hanno contribuito a mantenere il livello del Lago Trasimeno intorno a -1,60 m circa sullo zero idrometrico, un dato che conferma la fragilità del bacino, la cui profondità media è di soli 4 metri. La condizione del lago si colloca comunque su una soglia di criticità alta. Per quanto riguarda gli invasi artificiali, sia la diga di Arezzo sia l'invaso di Montedoglio dispongono di volumi sufficienti a garantire il completamento della stagione irrigua e le aliquote necessarie al deflusso ecologico. Le portate naturali delle sorgenti al 31 agosto 2025, pur in diminuzione, restituiscono un quadro relativamente positivo e consentono di valutare una severità idrica bassa rispetto alle soglie definite per le verifiche stagionali. Diversa la situazione dei piezometri: quattro delle cinque stazioni di monitoraggio ricadono in fascia di severità media e una in fascia alta. Sul fronte idropotabile, la proiezione al 15 settembre 2025 conferma un deficit dei prelievi rispetto alle previsioni del PTA.

Analogamente, il confronto tra le portate dei pozzi monitorati e i fabbisogni previsti evidenzia un disavanzo di circa 340 l/s, in linea con quanto rilevato a giugno 2025. Alla luce di tali elementi, la severità idrica regionale è valutata su un livello medio, con un lieve miglioramento rispetto ai mesi precedenti.



aubac.it



Aubac Digital Twin

Via Monzambano, 10 - 00185 - Roma
Ufficio relazioni con il pubblico: urp@aubac.it
Ufficio stampa: ufficio.stampa@aubac.it
PEC: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it



AUBAC

Autorità di bacino distrettuale
dell'Appennino Centrale

Progetto Inarea Strategic Design